

La festa del cocchio e del gingillo

"Primavera in Rugapiana" cambia volto

Dopo le solite "Primavera in Rugapiana" degli ultimi anni, abbiamo assistito domenica 26 maggio '91, ad una vera novità.

Indetta ed organizzata dal Terziere Peccioverardi-Rione Borgo S. Domenico e via Nazionale, è stata inaugurata la festa del "cocchio e del gingillo" e per la prima volta a Cortona ha debuttato la compagnia "I Pupi di Stac" di Firenze con il teatro dei burattini.

Vale la pena ricordare a questo punto che era giusto mettere la parola fine a quanto si era visto negli anni passati anche perché nasce in tutti la voglia di tentare nuove esperienze. Quindi il massimo orgoglio del rione è consistito nell'aver varato, a mio modesto parere, una formula vincente e nell'aver tradotto in realtà il lavoro di pochi rionali che si sono dedicati alla riuscita della manifestazione. Sarebbe bene quindi che nel prossimo futuro la partecipazione rionale fosse più massiccia e fattiva.

Ma riferendoci alla festa vera e propria diciamo che la via Nazionale, in sintonia con i colori della primavera (anche se incerta), è stata adornata di fiori, piante, striscioni colorati e del famoso "maggio", tanto da aggiungere alla signorile austerità che possiede, un aspetto gioioso che ha allegrato ma che ha invitato i tanti passanti al compiacimento per la riuscita della manifestazione.

Un plauso comunque va al presidente, sig.ra Rosina Zepponi, e a tutti i consiglieri che tanto si sono dedicati con amore e volontà per quanto

riguarda la fase organizzativa ed esecutiva. Ma accanto agli arredi ed ai colori, non sono mancati i famosi gingilli e cocchi, esposti sulle bancarelle, che hanno invitato i passanti ad avvicinarsi per guardare, per acquistare, per chiedere ma anche per conversare amichevolmente.

Alla manifestazione, oltre agli espositori locali, hanno aderito anche espositori della provincia di Siena, della provincia di Perugia e della lontana Alessandria.

Bisogna aggiungere che nell'incertezza meteorologica che ha accompagnato la manifestazione, c'è la certezza che la manifestazione, salvo imprevisti, verrà ripetuta il prossimo anno e probabilmente assumerà un carattere fieristico. Insomma Cortona, per un giorno, ha rivissuto le sue tradizioni che purtroppo tendono a scomparire.

La giornata comunque ha



avuto il suo massimo splendore nel tardo pomeriggio quando, per la gioia di piccoli e adulti, ha debuttato la Compagnia dei "Pupi di Stac" con il variopinto teatro dei burattini.

È doveroso, a questo punto, oltre a ringraziare gentilmente gli espositori, ringraziare anche l'Amministrazione comunale, la Circoscrizione n. 1, le Banche locali, e in particolare modo il sig. Felice Felici per la gentile concessione dei fiori e delle piante che hanno adornato via Nazionale.

Ma è altresì giusto ricordare, ancora una volta, che ogni manifestazione, anche la più modesta, a prescindere dai giudizi e dai risultati ottenuti, richiede sempre un grande lavoro, una disponibilità da parte di quel gruppuscolo di rionali che crede nell'importanza del buon vicinato e nell'amore per la propria città.

Frarra



di Nicola Caldarone

Congiuntivo o condizionale? Questo non è un problema

Una gentile lettrice ci ha pregato di soffermarci nella nostra rubrica sull'uso del congiuntivo e del condizionale, perché - sostiene - sono modi complicati e non sempre abbiamo le idee chiare sul loro corretto impiego.

Il condizionale è un modo usato oggi abbastanza comunemente, certo con più frequenza che non in passato, come formula di cortesia, per rendere meno decisa un'affermazione. Hai mai assistito ad un dibattito televisivo? Spesso i partecipanti cominciano la loro esposizione con un "vorrei dire", un "direi" e simili.

Questo modo non esisteva nella coniugazione latina del verbo. I latini usavano il congiuntivo, dove noi oggi usiamo il condizionale. Ad esempio, in una espressione come "se studiassi, sarei promosso", il latino metteva tutti e due i verbi al congiuntivo.

Oggi la distinzione fra i due modi non sempre è sicura. Nei dialetti meridionali il congiuntivo è usato molto spesso, dove noi ci aspetteremmo il condizionale; e al contrario, specie in Toscana, si riscontra un uso fuori luogo del condizionale, anche al posto del corretto congiuntivo. Dopo la coniugazione se, per esempio, si deve usare il congiuntivo e non

il condizionale. Non si dice: "Avrei visto, se sarei andato"; ma "avrei visto, se fossi andato".

Il condizionale si può usare dopo il se che introduce una interrogativa indiretta. Es: "Mi chiese se avrei accettato il tuo invito". Allora ricapitolando, il congiuntivo viene solitamente usato dall'emittente per fare riferimento a fatti che egli vuole presentare non come oggetti bensì come "soggettivi" poiché rispetto ad essi egli intende esprimere un desiderio ("Magari vincessi il premio della lotteria"), un ordine ("Entri pure"), o un'ipotesi ("Al telefono non risponde: che sia partito?"). Il significato del congiuntivo è particolarmente evidente nelle subordinate soggettive e oggettive introdotte dal che e rette da una preposizione il cui verbo esprime un'opinione, una valutazione: "Credo che sia in ottima salute".

Il condizionale esprime un fatto che si verifica se si realizza un'ipotesi, una condizione (es.: "Se lui venisse, io sarei contento?").

Speriamo di aver chiarito almeno in parte le idee alla nostra gentile lettrice.

TRE TRE TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido
TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575 604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

Restaurata la Via Crucis del Severini

Il Lions Club Cortona-Valdichiana ha mantenuto fede all'impegno preso ed ha realizzato il restauro annunciato dei pannelli musivi, raffiguranti le 14 scene della Via Crucis, realizzate dal grande cortonese Gino Severini.

Nella Sala Medicea di Palazzo Casali di Cortona, su invito del Presidente del Lions Club, Torquato Tenani, si è raccolta molta gente per manife-

Tenani ha ringraziato quanti hanno collaborato nella realizzazione del progetto, manifestando a buon diritto la sua soddisfazione per il risultato conseguito.

Il dott. Emilio Farina ha, tra l'altro, affermato che "allorché il Lions ha avuto la felice idea di procedere ad un accurato restauro dei mosaici danneggiati dal tempo per garantire la intangibilità e la durata, la



BPC, appena interpellata, ha accettato di collaborare con una generosa sponsorizzazione, anche per festeggiare i suoi 110 anni di vita dalla fondazione".

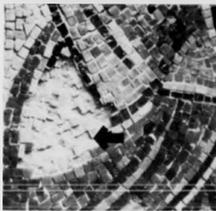
Il prof. Piero Pacini ha tracciato un interessante e seguito excursus dell'opera e della vita di Gino Severini, colte attraverso le molteplici esperienze, sviluppate soprattutto a Parigi, a contatto con gli artisti più rappresentativi dell'arte contemporanea.

Presente alla manifestazione la figlia del pittore, la signora Romana, particolarmente soddisfatta e commossa per questa testimonianza di stima e di affetto, tributata all'indirizzo di suo padre.

Pannelli posti all'ingresso della Sala Medicea hanno consentito di cogliere la differenza tra il prima e dopo maquillage, e l'opportunità di questo restauro tanto più significativo in quanto l'opera è sotto gli occhi di tutti, lungo la suggestiva e panoramica Via Santa Margherita.



stare il proprio affetto e la propria gratitudine ad uno dei figli più illustri e benemeriti. E l'intervento è da considerarsi un opportuno e doveroso omaggio nella circostanza del 25° anniversario della morte del pittore; un intervento realizzato in collaborazione con la Banca Popolare di Cortona sempre disponibile a sostenere iniziative in grado di esaltare la nostra Città.



Al tavolo di Presidenza oltre al dr. Tenani, il sindaco Ilio Pasqui, il dr. Emilio Farina, vice presidente della Banca Popolare, il prof. Piero Pacini, storico dell'arte, la dott.ssa Tiziana Annoni, che ha diretto il restauro, e il dott. Emanuele Rachini, assessore alla cultura del Comune di Cortona. Il dr.

Don Francesco Chiericoni - Mariangiolone Cerro da Tornia detto: Marangelone da Tuornia

I lettori dell'Etruria ricorderanno un mio breve articolo con il quale sollecitavo notizie circa una Lapide che nel lontano 1955 il dott. Luigi Pancrazi, il prof. Argante Castri e l'indimenticabile Farfallino avevano trasportato da Vernazzano di Perugia e posto nel Cimitero della Misericordia di Cortona a ricordo e memoria di un concittadino che aveva onorato ed illustrato la nostra comunità.

Oggi sono in condizione di rendere noto che il manufatto, già in precario stato di conservazione al momento del suo reimpiego, non ha resistito alla ulteriore inclemenza delle intemperie andando praticamente in frantumi.

L'accaduto, che d'altro canto non riguardava minimamente la Misericordia, passò a suo tempo inosservato e soltanto

con l'approssimarsi del centenario dalla morte di Marangelone torna di assoluta e direi dovuta attualità.

Io voglio sperare che una qualsiasi organizzazione o gruppo di cittadini voglia cogliere l'occasione per confermare, magari ampliandola, l'iniziativa del lontano 1955, con il dovuto rilievo giustificato dalla ricorrenza di un centenario.

D'altro canto sono assolutamente certo che in assenza di una qualche accettazione da parte Pubblica, sarà facile ottenere l'attenzione di quanti riconoscono in Marangelone la figura più nota e caratteristica del nostro passato e presente dialettale.

Zeno Marri

I restauri dei pannelli musivi di Severini

I pannelli severiniani, che abbelliscono la via S. Margherita, sono stati recentemente restaurati sotto la direzione della dott.ssa Tiziana Annoni. Sebbene il loro stato di conservazione fosse relativamente buono, presentavano, purtroppo, dei deterioramenti dovuti sia all'assettamento del sottofondo in cemento sia ad atti vandalici, particolarmente visibili nella IV edicola raffigurante "La Madre". Inoltre nelle prime edicole il ritiro della malta cementizia di allestimento e il suo distacco (sotto forma di fessurazione perimetrale e spaccature interne) dalla struttura muraria portante avevano creato un deterioramento ben visibile ed anche pericoloso. Un fenomeno naturale (il surriscaldamento provocato dal sole) aveva aperto le fessurazioni e opacizzato le tessere vitree. Manifestazioni di gratuito vandalismo avevano "decorato" con scritte in gesso e pennarello o ad incisione il complesso musivo.

L'intervento di restauro è proceduto secondo la tecnica abitualmente usata. Innanzitutto è stata attuata una ripulitura dei pannelli con acqua, desolgen, E.D.T.A. e sali di ammonio, che hanno asportato le macchie dovute alla sporcizia. Perché ogni residuo di sporco fosse eliminato si è operata una asciugatura finale con carta assorbente.

Successivamente sono state preparate le tessere per la reintegrazione, messe in loco con mazzuolo e scalpello, necessari data la durezza della malta. Per la posatura è stata utilizzata una malta di polvere cementizia e resina acrilica, la cui proprietà è quella di essere dello

stesso colore della malta originale. Con questa stessa malta diluita sono stati realizzati dei consolidamenti superficiali mediante scialbatura. Questo intervento ha riguardato soprattutto i mosaici del primo tratto della salita, ove le tessere erano affondate solo in parte nella malta di allestimento (mentre nelle edicole del tratto superiore la malta di posatura arriva fino quasi al bordo delle tessere).

Per le lacune da colmare sono stati ripresi i cartoni di Gino Severini in modo da attenersi alla forma originale. La "ricucitura" delle fessurazioni perimetrali è avvenuta mediante una malta costituita da sabbia e polvere cementizia (puzzolana). Applicata a spatola e lasciata leggermente scabra mediante spugnatura, ha creato un effetto neutro rispetto alla preesistente incorniciatura in cemento.

La pulitura finale è avvenuta con acqua ed utilizzazione del bisturi per asportare eventuali tracce dei materiali adoperati nel restauro.

Infine, come protettivo finale, una spalmatura di cera naturale e, per le parti più deteriorate dei listelli, è stato steso un lieve strato di resina acrilica.

Tutte queste operazioni tecniche hanno riportato la Via Crucis di Gino Severini al suo primitivo splendore. Ora non abbiamo da fare altro che ammirare, e sperare che nuovi barbari non abbiano a percorrere, nemmeno per caso, la via S. Margherita.

Nella Nardini Corazza

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO e DA APPARTAMENTO CONGIMI SEMENTI
BULBI ANTIPARASSITARI ATTREZZATURE DA GIARDINO VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/603396 CAMUCIA - CORTONA (AR)

GIOIELLERIA
tacchini
Via Matteotti, 103/107 - Tel. 0575/603379 CAMUCIA (AR)

L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Nunziato Mori
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Giancosimo Pasqui

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Ferruccio Fabilli, Santino Gallorini, Franco Marcelllo, Zeno Marri, Roberto Ristori, Umberto Santiccioli, Romano Scaramucci
Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggiu, Anna Maria Sciarpi

Progetto Grafico: Gabriella Citi
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565
Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)
a modulo: cm. 5x4,5 L. 400.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 700.000 IVA escl. - altri formati da concordare

La battaglia del Trasimeno

Gli Ustrina - 1

L'argomento principale portato a sostegno della teoria che vuole la Battaglia del Trasimeno avvenuta nella Piana di Tuoro è costituito dagli "Ustrina": delle fosse rinvenute fra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60 di questo secolo e credute di cavità di incinerazione dei caduti nella Battaglia.

Dimostrando un nesso fra questi Ustrina e la Battaglia si pretenderebbe di stabilire non solo la località in cui essa avvenne ma anche i luoghi in cui si accesero le mischie più furibonde (vedi G. Susini, *Ricerche sulla Battaglia del Trasimeno e L'archeologia della guerra annibalica in Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona*, XI e XII, 1960-1964).

Penso che non sia superfluo affrontare questo tema in modo dettagliato per fornire al lettore numerosi elementi di giudizio e facilitarli una migliore comprensione dell'argomento.

Come abbiamo detto fra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60, nel periodo in cui il prof. Susini studiava la Battaglia, vennero esplosate alcune cavità presenti nella Piana di Tuoro. Alcune di queste erano già note agli abitanti del posto, in special modo quelle situate "...nella parte collinare, tra gli uliveti..."

Esse erano chiamate "fornelli" ed un toponimo "Fornello", pur in mancanza del reperto, esiste ancora oggi a Tuoro subito ad occidente del paese (Susini, XI, 80).

Dice il Susini che vennero rinvenute due varietà di "Ustrina": la prima era di forma rettangolare (Tipo A) e ad essa "...si accedeva da un lato per una apertura posta assai in alto sulla parete, fiancheggiata da due ripiani battuti e coperta da un tumulo. Nel fondo della fossa si raccolgono le ceneri; le pareti, i ripiani e la terra del tumulo appaiono arrossati e induriti per l'azione della cottura..."

Secondo il prof. Susini veniva posta la legna sui ripiani con sopra i cadaveri, poi, tramite l'apertura veniva accesa la pira che bruciando "...cedeva trascinando nella fossa i corpi

È bene tener presente questi particolari perché successivamente vi faremo riferimento per eventuali confutazioni.

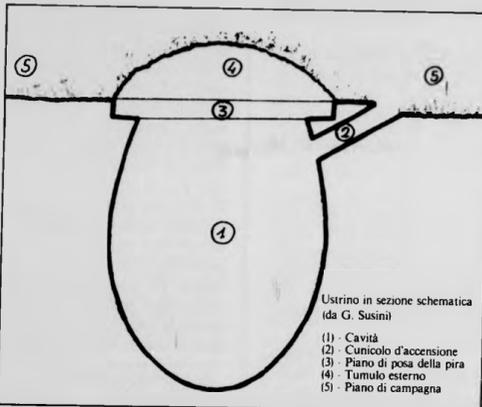
Questo tipo di "ustrinum" fu rinvenuto in "pochissimi esemplari" e misurava m. 5,08 di lunghezza, m. 3,19 di larghezza; la fossa con le ceneri misurava solo m. 1,16 ed era profonda m. 1,02. Tutto l'ustrinum era profondo m. 2,40 mentre il tumulo si ergeva sul piano di campagna per m. 1,35.

L'altro tipo di "ustrinum" (Tipo B), il più diffuso, "...consiste in una cavità circolare che si approfondisce a sferoide o a tronco di cono. Essa ha diverse dimensioni anche a seconda del terreno in cui è scavata...le ceneri giungono sovente fino all'orlo segno di un uso protratto - nella medesima occa-

sione - per più pire successive".

Si accedeva a queste cavità tramite un corridoio in declivio lungo pochi metri e terminante con un "breve cunicolo". Sottolineiamo che questi ustrina sono stati scavati anche nella "...PIETRA CALCAREA..."

tano 1936 aveva parlato del popolamento del territorio lungo la riva settentrionale del Trasimeno e quindi anche il prof. Susini conviene sull' "...intenso popolamento del territorio nel periodo della guerra annibalica..." (XII, p. 134).



Ustrina in sezione schematica (da G. Susini)

Le dimensioni di uno di essi, il più vasto, erano m. 4,32 di diametro per 6,18 di profondità. L'accesso era lungo m. 1,58, largo m. 0,73 e alto m. 0,61.

Anche questo secondo tipo, per il prof. Susini veniva usato nel medesimo modo: una pira appoggiata sulla piattaforma alla bocca dell'ustrinum con sopra i cadaveri, l'accensione dal cunicolo, il crollo della pira, nuova pira, nuova accensione, nuovo crollo e così via fino alla copertura del tutto per mezzo di un tumulo.

In questi ustrina oltre alle ceneri furono rinvenute "...punte di freccia avulse dal dardo..." (ma di quale epoca?)

Le ceneri furono fatte analizzare e vi fu rinvenuta "...la presenza cospicua di corpi organici..." (quali corpi organici? Di quale epoca? ecc.)

Dunque queste sono le cavità dette ustrina dove sarebbero state "...combuste moltissime salme..."

Il prof. Susini apparta ulteriori elementi per rafforzare la sua tesi; alcuni di questi furono smentiti dal medesimo autore solo pochi anni dopo. Si sostiene che nell'area di Tuoro non sarebbero esistiti centri abitati al tempo della Battaglia e che quindi eventuali sepolture o cremazioni non potevano che riferirsi a questa (XI, p. 82). Nel saggio successivo viene spiegato che già Luisa Banti nel lon-

TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Commemorato solennemente il prof. Procacci, lucumone dell'Accademia Etrusca

Sabato 25 maggio, alle ore 17,00, nella Sala Medicea di Palazzo Casali è stato solennemente commemorato il prof. Ugo Procacci, Lucumone dell'Accademia Etrusca, recentemente scomparso.

Alla presenza di numerosi Accademici e di un pubblico attento, la cerimonia, semplice e significativa, ha inteso riproporre la figura del Lucumone quale esempio di profonda cultura e elevata umanità.

A ricordarlo, quattro Accademici onorari legati a lui da saldi vincoli personali e "antica" collaborazione: i professori Guglielmo Maetke, Margherita Lenzini Moriondo, Luciano Berti, Umberto Baldini.

Nella prolusione agli interventi ufficiali, il Segretario dell'Accademia, prof. Edoardo Mirri, ha definito la commemorazione del Lucumone un incontro "a più voci" scaturito dall'interno della stessa Accademia quale momento rievocativo solenne ma volutamente privo di formalità da protocollo.

Gli interventi sono stati coordinati dal dr. Serangeli, Vice-Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali che, anche a nome del Direttore Generale dr. Sisinni, ha salutato gli intervenuti ricordando il prof. Procacci quale alto funzionario nei tempi "eroici" della ricostruzione postbellica.

Uno dopo l'altro, gli oratori hanno, sotto vari aspetti e secondo il personale rapporto avuto con l'illustre scomparso, delineato il tratto e il fondamento di una forte personalità: ne è scaturito il profilo dell' "...amico e maestro, ...alto, magro, con una grande aureola di capelli, ma soprattutto vivacissimo..." che per primo il prof. Maetke ha disegnato ripercorrendo nel ricordo la ristrutturazione del Museo dell'Accademia Etrusca condotta proprio dal prof. Procacci nell'immediato dopoguerra; Margherita Lenzini ne ha descritto le doti umane di "...maestro che non si è mai messo in cattedra..." ed ha parlato dei suoi molteplici "amori", quali

la famiglia, il lavoro, lo studio e la lingua italiana, la cui purezza Procacci ha sempre difeso contro tutte le contaminazioni; Luciano Berti ha parlato del suo incontro "intellettuale" con Procacci e della figura di museologo; Umberto Baldini ha sottolineato soprattutto l'impegno profuso per i restauri, a cominciare dalla fondazione del Gabinetto di restauro della Soprintendenza di Firenze, il primo con strumentazione scientifica ed il grido d'allarme lanciato da Procacci, fin dagli anni '50, per la minaccia dell'inquinamento atmosferico sulle opere d'arte poste all'aperto: un settore che lo vide osservatore attento e preveg-

Infine, il commosso ricordo di Paolo Bruschetti che, accennando la figura del padre prof. Celestino Bruschetti a quella dello scomparso Lucumone, ha brevemente ripercorso le tappe della loro lunga amicizia e collaborazione.

La figura di Ugo Procacci eminente studioso, esperto e maestro è uscita a tutto tondo dalla serie degli interventi con la piena valorizzazione di un impegno umano e civile del quale anche a Cortona portiamo tangibili e durature testimonianze, non soltanto nelle opere ma soprattutto nel ricordo vivo e grato.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i familiari del prof. Procacci.

Isabella Bietolini

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS

Via Sandrelli, 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39.
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

Calcinai

A Luciano Bucossi del Rione Piagge, il palio delle micce

Vogliamo riferire, anche se brevemente, lo faremo in dettaglio più avanti attraverso il nostro periodico, su quanto at-

micce", il nostro Luciano, sulla sua vittoria non si nutrivano dubbi, il nostro presidente Gino Cipolli, sempre generoso e

onnipotente, a tutte quelle gentili signore che, senza lesinare, hanno portato, servito, centinaia di buoni crostini, crostate

e dolci, che hanno fatto bella e particolare la festa.

A tutti quanti hanno contribuito, con le offerte, con i doni,

con i premi vada un sentito ringraziamento, non ultimo alla simpaticissima Costanza che con il proprio "banchino" ha raccolto tante offerte (L. 231.200) che saranno destinate al "Calcit" di Arezzo. Ha venduto, assieme alla sorella Stefania e all'amica Daniela Valentini tanti "gingilli", semplice gesto pieno di tanti significati.

Sono questi piccoli bambini che, forse, fanno grande il mondo.

Ivan Landi

FOTO 1 Luciano "Il vincitore del Palio"
FOTO 2 La bella... e la bestia



tiene alla festa svoltasi il 18/19 maggio in onore della Madonna delle grazie del Calcinai.

In una cornice meravigliosa, piena di storia e di arte, un popolo festante si è unito nelle due giornate sopracitate attorno al "vecchio" parroco Giovanni Salvi, che ne l'occasione ha festeggiato i suoi 50 anni di sacerdozio con l'amico don Emilio Rossi.

Non possiamo descrivere tutti i particolari, tutto era stato bene programmato (avviamo precise assicurazioni anche da parte del sole), che tutto sarebbe "riuscito". Ma certamente la operosità di una popolazione e la funzionalità di un consiglio parrocchiale ha avuto il suo perno focale e forte garanzia.

Superati piccoli divisioni e campanilismi tutti assieme ci siamo preposti di ben accogliere varie centinaia di persone che immancabilmente sono giunte da tutto il comune e da quelli vicini.

Ho colto con soddisfazione, i complimenti da ogni dove, ma devo registrare qualche lacuna, che sarà prontamente colmata. È bene dirlo, per non "incensarsi" troppo, ma la perfezione non è di questo mondo, una distrazione può capitare a tutti, l'importante, crediamo che si debba capire la nostra buona fede. Certamente dico, che i consensi sono stati tanti, smisurati e questo va ad onore di tutta la popolazione, del consiglio parrocchiale.

Qui è bene citare in particolare il nostro parroco, che non credeva "esperto domatore di

Camucia come è ... come era

Siamo ancora in piazza della Posta, si intravede piazza Sergardi. Il traffico è limitatissimo, solo una automobile posteggiata, forse del dott. Battisti (veterinario).

Sulla sinistra l'ufficio Privative, valor: bollati, fiammiferi,

sigarette, ecc. Al piano superiore, costruito in secondo tempo, si può notare una piccola terrazza, ora abbattuta.

Ancora uno "spazio" della nostra Camucia, offertoci dalla collezione della signa Libe Merli.



I giovani e il lavoro

Questa pagina, a volte è parsa severa, con i giovani, ma per la precisione in molte altre ne ha valorizzato a pieno, gli impegni, gli ideali quando questi si sono rivolti allo studio, al lavoro, al sociale.

Camucia è un paese che cresce giorno dopo giorno ad un ritmo sostenuto, considerevole, anche se la forza lavoro giovanile si sposta giornalmente verso altre realtà. Una parte resta e contribuisce efficacemente alla redditività dell'intero paese.

Alcuni esempi esemplificatori, possono chiarire quanto accennato, ma ancor più ci soffermeremo su esempi basati sulla serietà della professionalità: Giancarlo Accioli è una espressione di questa sana gioventù che lavora, egli svolge la sua attività nella nota macelleria di Bruno Pieroni, in via Lauretana.

La clientela, sempre numerosa, ha avuto occasione di conoscere questo semplice e riservato giovane che bene si destreggia con "coltelli e bilance".

La fettina alla signora, due belle bisticche al signore, due etti di buon prosciutto, le sue mani sono sempre all'opera, sotto lo sguardo vigile e sinceramente affettuoso di Bruno. Giancarlo, sempre impeccabile e sorridente offre sicura garanzia di servizio.

Certamente la notte non sogna il suo lavoro, ma bionde e brune e mari lontani, ma questo è accettato anche perché ha trovato una familiarità davvero eccezionale. Un esempio, per molti, un giova-

ne perfettamente inserito, una sana speranza e una certezza.

Questo vuol essere un semplice, piccolo quadro dedicato a tutti quei giovani che si impegnano, che hanno scelto una normale attività lavorativa, senza troppe pretese, ma con una intensa forza interiore sicuramente vincente l'operosità.

Ma il sabato sera, e alla domenica quattro balli scatenati, il tifo infuocato per la squadra e una corte spietata alla bella amata, son le altre "forti passioni" del simpatico Giancarlo.

I. Landi

Giancarlo nel "suo negozio"



LANCIA VENDITA E ASSISTENZA L'UTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Prima Comunione a Terontola ...

Nel giorno dell'Ascensione, insieme alla festa di Santa Margherita, grande patrona di Cortona, Terontola ha celebrato l'annuale emozionante festa dei bambini della parrocchia: la "Prima Comunione" che, pur frastornata dalle inimitabili distrazioni del nostro tempo, rimane saldamente nell'animo di ogni Cristiano come la giornata più suggestiva della vita.

La festa preparata da un adeguato periodo di preparazione, condotto dalle Suore e dai catechisti, ha coinvolto come sempre anche le famiglie che hanno seguito le varie fasi di maturazione del rito ed hanno affollato la chiesa stringendosi con affetto ai loro piccoli nel grande momento dell'incontro con Gesù.

Dopo la Messa la spontanea esplosione di macchine fotografiche e di telecamere ha dimostrato, in chiesa e all'aperto, il grande desiderio dei parenti e degli amici di fissare quei momenti e di consegnare le immagini alle piccole storie

familiari.

Numeroso anche quest'anno il gruppo dei "comunicati":



Umberto Agostinelli, Manuel Benavoli, Ilaria Bernardini, Alfonso Crisci, Michele Fanicchi, Giuseppe Fortunato, Chiara Garzi, Paola Lucheroni, Alessandra Maccarini, Moana Magrini, Silvia Manciozzi, Enrico Mangani, Federico Martotoni, Debora Macci, Matteo Millotti, Luca Nocentini, Alessandro Perugini, Lorenzo Peverini, Ilaria Roccati, Eleonora Spatoloni, Da-

vide Taddei, Paola Testini.

...E A PIETRAIA

Il 19 maggio, giorno di Pentecoste, anche a Pietraia s'è celebrata l'analoga cerimonia con viva partecipazione delle famiglie interessate e dell'intera popolazione.

I bambini "comunicati" sono stati i seguenti: Giovanni Cenci, Andrea Barbini, Francesca Barbini, Matteo Calzolari, Massimo Mancini, Gabriele Stanganini.

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese di cronaca, morale, natura, costume e politica

Doni di nozze e divorzi

La frequenza dei divorzi che si verificano nel nostro tempo richiama l'attenzione degli psicologi e degli studiosi della materia alla ricerca dei perché di questo fenomeno corrusivo.

Se ne dicono di cotte e di crude, ma c'è anche chi insiste nell'affermare che molte coppie si accordano di divorziare per moltiplicare i regali di nozze.

L'applauso

Lo Zingarelli lo definisce "Manifestazione spontanea e clamorosa di favore e di approvazione, espressa battendo la mani".

Oggi, soprattutto in televisione, il significato dell'applauso sembra cambiato. O l'applauso è registrato e lo senti scoppiare all'improvviso, magari intempestivamente; o il primo applauso se lo fa il conduttore, l'attore, il cantante,

come per contagiare il pubblico, in ogni caso, è prodigo e si diverte a battere le mani; o l'applauso esplode al primo apparire di qualcosa di nuovo sulla scena senza dar tempo a considerazioni di merito. Addirittura negli ultimi tempi l'applauso è servito a riempire le pause e i vuoti di chi non sa che dire, di chi scivola nella pappera, o per premiare chi risponde a quesiti con spropositi madornali, come applauso di incoraggiamento.

Ma anche in occasione di funerali di personaggi importanti, l'applauso, è diventato di moda ed in questo caso spesso volte fa sorgere qualche dubbio...

È proprio vero che il mondo si è capovolto se si pensa ai fischi delle platee che ascoltarono per la prima volta alcune famose opere di Verdi, Rossini e Puccini.

La raccomandazione, ovvero

aprire col grimaldello

La raccomandazione, accompagnata spesso dalla "bustarella" è ormai parte integrante del nostro mondo oltremodo corrotto a tutti i livelli e non accenna a spengersi.

Nasce così il tarlo dell'efficienza e di conseguenza le organizzazioni del nostro vivere civile si degradano e finiscono nella palude dell'incapacità e del clientelismo.

Non pensate quanto sarebbe più bello e più leale aprire ogni porta con la giusta chiave del "merito" anziché tentare di farsi largo ad ogni costo con l'umiliante "operazione grimaldello".

Il mondo scaturito dal "merito" sarebbe più vivibile per tutti e darebbe alla gente maggior sicurezza del proprio avvenire.

Leo Pipparelli

Il Terontola è salito in 1ª categoria

Dopo qualche anno in cui al Terontola era sfuggita banalmente l'occasione della promozione in seguito agli spargi, quest'anno l'allenatore Carlo Topini (al suo secondo anno del ritorno al timone del Terontola), con una squadra composta quasi interamente da giovani calciatori locali, ha ritrovato la strada della 1ª categoria, che ha provocato ampia soddisfazione in tutto l'ambiente sportivo locale.

Un campionato, quello recentemente chiusosi, impostato all'insegna della modestia e della volontà che ha dato giustamente i suoi frutti. Iniziato quasi in sordina, con un complesso di giocatori da amalgamare, il girone di andata ha avuto un andamento piuttosto mediocre con un punteggio in classifica di medio valore. Però man mano che la preparazione tecnica ed atletica della squadra s'è efficacemente corroborata, realizzando anche buone capacità d'intesa tra i reparti, la classifica si è arricchita e la squadra ha guadagnato brillantemente posizione tra le protagoniste.

L'ultima partita disputata con la leader "San Nicolò", quando la promozione per ambedue le squadre era ormai assicurata, ha dimostrato che i ragazzi di Topini potevano esprimersi ad armi pari con la capolista umbra, da tutti giudicata nettamente la migliore compagine del girone.

Il Terontola è per la terza volta che si affaccia alla 1ª categoria. La prima volta avvenne al termine della stagione 1975/76, quando Carlo Topini, dopo aver brillantemente sostenuto anche nel Terontola il ruolo di portiere, aveva intrapreso la carriera di allenatore.

La squadra allora era formata da questi giocatori: Tacconi, Moretti, S. Tacchini, Taddei, Tanganelli, Grazzini, Giuliarini, Bistarelli, Brocchi, Luculli, Santiccioli, Checoni, Sgaragli, Zucchini, Millotti.

Nelle 30 partite erano stati realizzati 40 punti, marcando all'attivo 62 reti, di cui 20 dal cannoniere Santiccioli.

L'ottimo risultato di questa annata, che ha riempito di gioia tutti gli sportivi locali siamo certi che ha portato, senza dubbio, un'ondata di simpatia non solo per tutta la squadra, ma anche verso coloro che operano nell'orbita del G.S. Terontola e particolarmente verso il presidente Livio Biagianni che, dalla metà degli anni '80, conduce con generosità, competenza e passione il calcio locale. Quel calcio che difende provvidenzialmente gran parte della gioventù della zona dai nascosti pericoli del nostro tempo e che ci procura ogni settimana qualche ora di spensierata passione sia allo stadio di Farinaio che in quelli della vicina Umbria.

Grazie Presidente e rallegriamoci!

L. Pipparelli

TRATTORI **Lamborghini** MOTOCOLTIVATORI **pasquali**
EMILIO MACIGNI
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARmarino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Cose che si fanno...o da fare

In questi giorni assistiamo a vari lavori che interessano la nostra valle e ne migliorano alcuni aspetti essenziali in relazione alla loro utilità. Il primo riguarda la s.s. 416 del Niccone (per Umbertide e Tuoro) a cui l'Anas, mediante varie opere di sistemazione lungo quasi tutto il suo percorso, ha inteso conferire quelle caratteristiche di viabilità più conformi alle esigenze di una strada statale e quindi più idonee a consentire lo scorrimento di un crescente traffico veicolare.

Un altro importante lavoro da poco iniziato per conto della Sip consiste nella installazione di due tralicci con funzione di ponti-radio (uno in Mercatale ed il secondo alla nostra "cima") in sostituzione dei cavi telefonici che attraverso la montagna collegano at-

tualmente questo paese alla centrale di Camucia. Quando il nuovo impianto diverrà funzionante, gli utenti potranno avvalersi - a detta dei tecnici - di un servizio notevolmente più efficiente e sicuro, con una manutenzione di certo più agevole per gli operatori del settore.

Anche la Circoscrizione a sua volta si sta dando da fare nell'intento di impiegare nel migliore dei modi i modesti stanziamenti dei quali in questo momento dispone. Un immediato progetto riguarda l'utilizzo di una piccola somma a beneficio della strada comunale di Pierle, a tratti pericolosa per la mancanza di alcuni parapetti; un altro intende provvedere alla sistemazione degli avvallamenti che si sono prodotti nel lastricato della

piazza centrale. Un disegno inoltre che preme da tempo agli amministratori locali e alla popolazione interessata è quello della illuminazione pubblica da estendere all'area dei nuovi insediamenti (via del Casale e via del Pignattaio) e dell'asfaltatura necessaria al piazzale antistante all'edificio del Centro civico-Scuola materna, anch'esso ubicato in quella medesima zona.

Già oltre un anno fa trattammo in questo giornale l'argomento o delle vie tuttora al buio; nulla finora è stato fatto perché la Circoscrizione, ovviamente, non è in grado di fronteggiare senza il relativo contributo la spesa occorrente.

A quando, perciò, il concreto aiuto del Comune?

Mario Ruggiu

Il "sor Nino" ha novant'anni



Soro novanta "ma non li dimostra". Non è questa volta il solito luogo comune di quando cerchiamo di alleviare con un alcatario complimento il peso degli anni ad una persona, ma è quanto di più vero si possa dire al sig. Antonio Fracassini, il quale proprio ieri, 30 maggio, ha raggiunto in forma visibilmente florida questo ambito traguardo.

Mercatalese da lunga generazione familiare, il "sor Nino" è molto conosciuto e stimato non solo nella valle ma anche fuori di qui in virtù soprattutto delle relazioni derivanti dalle attività svolte responsabilmente con vari incarichi di fiducia in settori di particolare importanza e delicatezza. Fra essi è doveroso ricordare quello che ha rappresentato il suo principale impegno e lo ha gratificato in maniera più consistente dei suoi notevoli meriti di uomo onesto e laborioso: intendiamo riferirci alla conduzione della dipendenza locale del Monte dei Paschi di Siena.

È stato un servizio esplicato quasi sempre da solo per ben quarantuno anni nella maniera più chiaramente personalizzata rispetto ai tempi odierini,

quando oltre alla computerizzazione del sistema non era in uso neppure la presenza pendolare, mutevole e spesso anonima degli addetti ai lavori, quando cioè che veramente contava era l'instaurazione di un rapporto di schietta fiducia nei confronti del "banchiere". E Antonio Fracassini di fiducia ne ha riscossa sempre tanta, che la gente di qua lo identificava ormai con la sua banca, "la banca del sor Nino" come si usava dire.

In pensione dal 1961 egli non ha mai cessato di dedicarsi agli hobbies preferiti e a quella varietà di piccoli lavori che maggiormente si addicono alla

sua inveterata passione per l'agricoltura.

In questa lieta ricorrenza gli sono particolarmente vicini i due figli: il rag. Ubaldo, funzionario dello stesso istituto bancario nel capoluogo umbro, e il dott. Francesco, primario del reparto pediatrico nell'ospedale di Pesaro; ad essi si uniscono affettuosamente le nuore, i nipoti e il pronipote Andrea.

Da parte nostra vogliamo esprimergli l'augurio che "L'Etruria" del 31 maggio 2001 possa felicemente annunciare il suo centesimo compleanno.

M. Ruggiu

CIRCOSCRIZIONE

Nell'ultimo consiglio della Circoscrizione "Val di Pierle" la prof. Mariella Giappichelli, appartenente al gruppo della D.C., ha rassegnato le dimissioni da consigliere a causa di motivi prevalentemente familiari (in primo luogo la nascita della sua primogenita).

A succederle, in quanto primo dei non eletti, dovrebbe essere Ubaldo Baldoni, ma si dà per certo che egli non accetterà l'incarico, per cui la surrogazione dovrebbe riguardare la persona di Mario Mandorlo, al quale rivolgiamo il fervido augurio di un proficuo impegno. M.R.

m ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Vendesi in Monsigliolo di Cortona casa su due piani, nel "Borgo". Telefonare ore pasti. Tel. 612638/62289

English-speaking playgroup run by parents seeks members aged 2 to 6 in the Cortona/Umbertide/Perugia area. Language teaching not provided. Tel. 075/825157

Cerco Panda 4x4, telefonare ore ufficio al 678182, ore pasti al 604255 e chiedere di Mauro. Occasione vendesi 1.000.000 trattabili ottima moto Yamaha 500 XS 8 valvole superaccessoriata. Telefonare dopo le 20 al 055/588049

Vendesi Gilera KK 125 anno 1987, come nuova Km. 13.000, prezzo trattabile. Telefonare tutti i giorni alle ore 20 al 692029 Cercasi persona fissa per assistenza coniugi anziani, offerti vitto, alloggio e stipendio. Tel. 055/411628

Laboratorio maglieria ricerca n. 2 operai addette alla ramministrazione. Telefonare ore ufficio allo (0575) 612676

Cercasi cameriere/a per i mesi di giugno, luglio e agosto. Rivolgersi alla "Casina dei Tigli". Tel. 604381

Pizzeria cerca cuoco/a, pizzaiolo/a, cameriere/a. Tel. 612638/62289

Vendesi o cedesi licenza di Trattoria ben avviata in pieno Centro Storico di Cortona. Telefonare dopo le ore 21 al 601814

Costa tirrenica calabrese a Tropea e a Ricadi, su Capovaticano, affitto appartamenti 2/6 posti letto con orto e giardino. Giugno/settembre L. 800.000 mensili, luglio da L. 1.200.000 mensili, agosto anche quindicinali; prezzi tutto compreso. Tel. 0575/67185

Vendesi attività commerciale nel Centro Storico "Antica drogheria" tab. 1+4+14. Buon incasso annuo. Telefonare ore pasti oppure rivolgersi al negozio in via Nazionale, 3. Tel. 604862/62114

A 900 mt. da Cortona zona panoramica, affittasi per periodi da concordare casa ammobiliata, 3 camere e tinello con ampio spazio verde. Tel. 0575/601729 A Castiglion Fiorentino, in posizione centrale, cedesi avviata attività di lavanderia-stireria. Telefonare dopo le ore 20 dal lunedì al venerdì. Tel. 652225 Fiat 127 buono stato, vendesi a L. 300.000. Telefonare alle ore 20 giorni feriali al 652225

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città



NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

IPINSIERI DEL SOR ORLANDO De poco e de gnente ride la gente

Era vito a Cortona de mattino
Biston de Sguggia, che volèa comprè
al merchèto de piazza 'n uggittino
per podèlo a la moglie regalère.

Entrèto dreto ai muri 'n bisugnano
sempre più forte se sintia scappère,
perciò s'amirò 'ntorno 'n puchinino
e messese tu 'n canto avio a piscère.

Ma do donne che s'ereno afaccète

pe' spidocchè curiose 'ntu la via,
nel vedè 'sto Bistone, gran risète
se fecion senza tanta nrisua.
Biston col "coso" 'n mèn: "Perché ridete?"
disse a le donne, e lor con furberia,

comme stesson de lu' a pigliasse gioco
"Da ride a no' ce vien per tanto poco!"

Rolando Bietolini

VERNACOLO MERCATALESE

A CURA DI FEDERICO GIAPPICHELLI

LA BANDA Mercatale primi anni '30

La banda musicale era il
vanto della Valdipierle.

Ricordo con particolare nostalgia
i concerti estivi in piazza
e l'atmosfera gioiosa che li
caratterizzava.

Al sopraggiungere del crepuscolo,
la festa cessava e il paese
si chiudeva nella mesta
serenità del suo isolamento,
mentre il venticcio fresco della
sera portava il profumo dei
boschi circostanti.

Ecco la banda coi suoi musicanti!
Belli loro e bello chi li guida!
Quando suonono 'n piazza tutti quanti
se vivono a sinti: facèon la Ida.

Quando scattèva 'l rullo del tamburo,
lu strépito dei piatti: che sconquasso!
Te scoti! Pu...pien pieno ve' siguro
ghjètro la banda, senza perdè 'l passo.

Sonèvon ta la piazza frèghi e vecchi,
sèri guardèvon tutti ta 'l liggio;
c'èrono bassi, grassi, alti e secchi
ma tutti brèvi, pe' l'amor de Ddio!

Me sembra d'arvedé ta quella lista
Cirillo ch'arpulisce l'ottavino
co' 'n fazzoletto bianco, Arsegno, Bista,
Giovanni, Menco, Ugo... e Zefferinò!

Bastèa che lu facèsse 'n cèrno, 'l coro
de quei soni cessèva tra le chése.
Ghjètro la Cima coi sui raggi d'oro
spariva 'l sole...e allora 'l mi paése

s'archjudéa fra quei monti pian pianino.



la Traviata e la Cavalleria,
la Tosca, 'l Rigoletto, la Boème...
Mentre sonèvon loro ta la via
se scordèva ogni cosa, anco la fème.

Si muriva qualcuno dei signori
o ghjètro la Madonna 'n prucisione:
ecco la banda che scappèva fori
e te facèa strimi pe' l'emozione!

Parlèva al còre 'l sono del clarino,
la tromba gni facèva compagnia,
parèva 'n usignolo l'ottavino,
'l trombone te mètteva l'alligria!

La gente se ne giva...anco i rondini
smettèvon de strillè...doppo 'n puchino
ècchète 'l tonfo secco dei portoni!

Canticchjon le ragazze a le finestre:
- Amami Alfredo...L'èria se fa scura;
porta 'l vento l'udor de le ginestre
mentre la notte scende fresca e pura.

Nella foto:
Foto ricordo della Banda musicale di
Mercatale del 1913.

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Mo c'è anco 'l referendum

Che pe' sto referendum se sia speso
'na balla de guadrini m'è passèto
pe' n'orecchio. Un me parrebbe' l'chèso
io pensò quande' l' sappe. È 'n debbetèto

'l governo fin' a l'occhi! O che gna preso
de buttè via i guadrini? Eppure lo stèto
cià da pensère a tante sporche imprese
debbiti, droga, chi moie amazzèto...

Mo anco' l' referendum!!! A me, me père
che quei che ce governon, si'nn'è sbagliò.

faccion comme Ghiaurre, ca vangière
vètte tu l'orto, intanto che vangièra,
tutto preoccupèto a piantè l'aglio,
'n s'acore che la chésa gn'abbruca.

W.N.

"A proposito dell'altra campana"

Caro Direttore
io capisco che il Direttore di
un giornale si impegni nel di-
fendere i propri collaboratori
dalle...intemperanze di chi non
riesce a distinguere "il luogo
comune" dall'attacco alla per-
sona o alla categoria, ma non
avrei mai creduto Lei raggiun-
gesse i vertici della crudeltà.

Considero infatti la pubbli-
cazione dei versi dell'altra
campana un'atto veramente
spietato nei confronti del den-
tista cortonese acquistèto, cui
debo soltanto due chiarimen-
ti:

- 1) ero già a perfetta conoscen-
za dell'alto grado raggiunto
dagli Etruschi in materia di
protesi dentarie, agevolato an-
che dal fatto che in terra Etru-
sca sono nato...io!
 - 2) sono tanti tanti anni che non
ho necessità di frequentare
ambulatori dentistici.
- La saluto con stima ed ami-
cizia.

suo Zeno Marri

Per ripettare la libertà
del giornale, abbiamo pub-
blicato la poesia del denti-
sta e la precisazione del no-
stro collaboratore, ma ci
corre l'obbligo di ricordare
che un giornale in quanto
aperto alle opinioni di tutti,
non può e non deve operare
tagli perché fanno comodo
all'amministrazione o ai
collaboratori del giornale.
Il nostro collaboratore
Zeno Marri è sicuramente
prezioso per la sua opera di
divulgazione della lingua
dialettale ormai non più
molto in uso nelle nuove
generazioni, ma è giusto altre-
si che chi ha a che ridire cir-
ca affermazioni contenute
su qualsiasi articolo possa e
debba avere ospitalità nelle
pagine del nostro quindici-
nale.

DAL CANTON DE DA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

I cuginomi priquelosi!!!

Tu con certi cuginomi n'ce scherzère
che podarebbon datte dispiacere,
co'la Passera, 'l Trombi, 'l Chjavaccini
si n'ce stè attento c'è'l chèso te ruvini!

Cusi pr'esempio a le prisintazioni
slie' fà: "sono la Passera Segoni"
risponde lù: "piacere mio Chjavacci"
e se bèlche' caccèto ntu l'impacci!

O fè al telefono 'n numero sbaglièto
chiede: "Trombi?" e armène senza fièto
"Vanne" da la tu mama a dimandallo
figliuolo de'na troia pappagallo!!!

Sò armasto tanto mèle c'ho giurèto
ai Trombi' nunn'aria artefonèto
che' a nun ce...=non avrei più telefonato ai Trombi
che a nun ce...=che caro costa non indovinarci
sirà meglio...=sarà meglio usare il mezzo postale

Note:

1. cuginomi priquelosi=cognomi pericolosi
2. e se bèlche...=e si è già cacciato negli impacci
3. vanne da la tu mama...=vai da la tua mamma a domandarlo
4. ai Trombi nun...=non avrei più telefonato ai Trombi
5. che a nun ce...=che caro costa non indovinarci
6. sirà meglio...=sarà meglio usare il mezzo postale

DETTI E PROVERBI DEL CONTADO CORTONESE

a cura di Zeno Marri

- Lèdro pichjno nun robbère che' lèdro grosso te farà 'mpicchère!
- 'Na bugia ditta bène calche volta pesa più de 'na virità.
- 'L matto è comme'n barutelone senza basto.
- N' se chèvea' l' sangue da'n rèpo.
- NNe donna nne tela al chièr de candela.
- Gaglina che canta ha fatto l'ovo o ringrèzia' l' gallo.
- I mèti de la penjala li conosce 'l mèstèlo!
- Smalizièta più de'na veddava de terzo letto.
- 'L Signore quande vole 'l Povorò quande pole.
- Quande' l' corpo ride l'annema canta.

A MONTANARE VENDESI:

- 1) Casa colonica ex mulino, da restaurare, molto bella, con annessi
vivi, acqua, luce, strada vicina torrente Esse con 5000 mq. terreno.
 - 2) Terreno agricolo seminativo piano Ha 4.5
 - 3) Terreno agricolo seminativo piano Ha 6
 - 4) Bosco da tagliare Ha 3.5
 - 5) Vecchio Uliveto Ha 1.3
- RIVOLGERSI ALLO (0575) 20446 ore 21 PUBBLICITÀ A PAGAMENTO

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Interventi del capogruppo DC alla circoscrizione sull'assemblea relativa alla viabilità di via Severini

Il consigliere della Circo-
scrizione n. 1 Alvaro Fratini, a
nome del gruppo che rappre-
senta, critica il comportamen-
to del Presidente della Circo-
scrizione Enzo Olivastri sul
modo con cui è stata convoca-
ta l'Assemblea dei cittadini sul
problema, sollevato dagli abi-
tanti di via Gino Severini, della
viabilità nella loro strada.
Mentre condivide le preoccupa-
zioni dei richiedenti ed
auspica la soluzione del loro
problema, fa presente che l'ar-
gomento in questione, essendo
di interesse generale, meritava
una maggiore pubblicità con
opportuni avvisi in tutta la città
ed un coinvolgimento del-
l'Associazione del Centro Sto-
rico, dei Commercianti, dei
Terzieri...

Va precisato inoltre che gli

stessi abitanti di via Severini,
in data 18 maggio hanno chie-
sto, con un documento firmato
da 50 cittadini, la convocazio-
ne del consiglio circoscriziona-
le con all'ordine del giorno:
"Sospensione del transito degli
autobus per via Gino Severini
e conseguente ripristino del
doppio senso di circolazione in
via Cesare Battisti". Pertanto
in sede istituzionale ci dovrà
essere una discussione sul pro-
blema suscitato, nel corso della
quale ogni gruppo politico do-
vrà esprimere il proprio parere
ed assumersi le proprie respon-
sabilità. E ancora il capogrup-
po Fratini chiede al Presidente
della Circoscrizione n. 1 la
convocazione di un'Assem-
blea Pubblica con all'ordine
del giorno: Cortona: Città puli-
ta", in prossimità della stagio-
ne estiva e turistica.

Turismo giovanile

I presidenti degli ostelli tedeschi a Cortona

L'ulteriore sviluppo del
turismo giovanile a Cortona è
stato al centro di un incontro
fra una delegazione degli al-
berghi per la gioventù della
Germania, guidata dal Presi-
dente Nazionale Otto Wir-
hensohn e da quello della Ba-
vieria Wilfried Holterman e il
Sindaco Ilio Pasqui. Per l'As-
sociazione Italiana (AIG) pre-
senti il Direttore dell'Ostello di
Firenze (il più grande e fre-
quentato d'Italia) Marco Rosi
e il gestore di quello di Corto-
na Maurizio Cherubini.

Il Sindaco ha ricordato alla
delegazione che la comunità
tedesca residente nella zona è
la prima fra le straniere con la
presenza di circa 600 persone,
alcune delle quali hanno scelto
definitivamente Cortona,
compresi artisti e uomini dello
spettacolo. Cortona ha anche

un accordo culturale con la città
di Francoforte e nel e scorse
settimane ha pure ospitato un
gruppo di giornalisti tedeschi
specializzati in temi culturali

sta per campers nella zona di
Camucia.
Il Sindaco ha illustrato agli
ospiti tedeschi le risorse stori-
che artistiche ed umane di



ed archeologici che hanno visi-
tato la tomba etrusca del Me-
lone secondo.

Cortona registra ogni anno
circa 100 mila presenze, delle
quali 5000 nel caratteristico
ostello "San Marco", mentre i
visitatori sono stimati in circa
500 mila l'anno.

L'amministrazione comu-
nale intende sviluppare la ri-
cettività medio-bassa per
completare quella medio-alta
già presente nel territorio ed
allungare così la stagione turi-
stica diluendo l'afflusso in tut-
to l'anno.

In questa direzione il Co-
mune di Cortona ha previsto la
realizzazione di un'area di so-

Cortona, già definita "città del
silenzio" e che tale vuole ri-
manere in una dialettica con
gli ospiti stranieri, senza rischi
di adeguarsi alle loro esigenze.

Il Sindaco Pasqui ha poi ri-
cordato la validità dell'Ostello
AIG, sempre più inserito nella
promozione di Cortona ed ha
annunciato, infine, una grande
mostra sui reperti archeologici,
rassegna che poi diverrà itine-
rante per far conoscere all'Eu-
ropa Cortona e le sue risorse.

La delegazione tedesca ha
espresso apprezzamento per le
parole del Sindaco ed ha poi
visitato Cortona, in particolare
i suoi musei, concludendo la
visita all'Ostello.

Si ritrovano dopo 48 anni: è gran festa!



Il telefono sicuramente è
stato una grande invenzione,
anche se spesso può portare
brutte notizie, ma qualche
tempo fa in casa di Corrado
Giulierini ne è arrivata una ve-
ramente bella e commovente.

Era una telefonata che pro-
veniva da molto lontano e pre-
cisamente dalla Sardegna, da
un paese dal nome un po' par-
ticolare Nuraminis vicino a
Cagliari. Era la voce di una
persona non più tanto giovane
che cercava il sig. Corrado
Giulierini. Proprio Corrado
era andato a rispondere ed in
breve i due si sino presentati.

Un momento particolare,
un'emozione incredibile,
quanti ricordi, quanti anni
erano passati dal quel lontano
1943 quando il piccolo Gior-
gio (9 anni) aveva ospitato nel-
la sua casa di Nuraminis il Giu-
lierini, attendente del Generale
di Corpo d'Armata Gustavo
Reisoli di Pianvillar.

Certo il momento, cari let-
tori, deve essere stato straordi-
nario, in una epoca in cui que-
sti valori si stanno perdendo;
il ritardo di un periodo partico-
larmente difficile per tutti è
certamente ritornato alla men-

te dei due, di Giorgio che da
ragazzino vedeva nell'atten-
dente del Generale un amico
più grande per scambiare
qualche parola e farsi compa-
gnia e di Corrado che forse
aveva voluto dimenticare que-
gli anni particolarmente diffi-
cili, ma si sono subito ricono-
sciuti, come se si fossero lasciat-
ti da poco tempo e dopo mo-
menti di comprensibile grande
felicità la promessa di vedersi
di persona al più presto.

Il 28 aprile Corrado e la
moglie Ada, i figli Miranda e
Fosco sono partiti in aereo per
la Sardegna per abbracciare
Giorgio Vaquer che era riusci-
to dopo tanto tempo a ritrovar-
lo. Che dire: il momento è sta-
to molto commovente per tut-
ti, anche per i più giovani che si
sono resi conto del vero valore
dell'amicizia e della costanza.

In casa di Giorgio Vaquer è
stata gran festa. Per Corrado
Giulierini tre magnifiche gior-
nate che gli hanno fatto rivive-

re momenti particolari della
sua vita, momenti che non si
dimenticheranno mai.

La grande sincera ospitalità
dei Vaquer ha fatto il resto...
Crediamo che l'episodio rac-
contato sia una bella storia,
una storia vera e sincera, un
esempio che permette a noi
tutti di continuare a sperare in
un mondo migliore e soprat-
tutto considerato quello che è
successo a questi grandi amici
si può affermare che in fondo
l'essere umano è pieno di buo-
ni propositi verso gli altri e che
la costanza spesso ripaga e fa
raggiungere quegli obiettivi
voluti a tutti i costi.

Quindi un bravo di cuore a
Giorgio Vaquer e Corrado
Giulierini due amici e due
esempi da imitare.

Alberto Cangeloni

Nella foto: Nuraminis (Caglia-
ri) Giorgio e Corrado festeg-
giati da parenti e amici.



Un piacere pericoloso

Si è purtroppo costretti a constatare il verificarsi di un elevato numero di incidenti automobilistici sulle strade italiane, imputabili alle ben note e solite cause, quali, ad esempio, alta velocità, guida sportiva sul bagnato, stanchezza del pilota, etc. Alcuni capitano anche dalle nostre parti (non troppi fortunatamente), e comunque diversi di questi sulla strada che connette Cortona e Camucia, un tratto corto che qualcuno usa come pista da corsa anche durante e dopo un bel temporale.

Ma finquando ci si limita a far fischiarle le ruote al tornante lento del Muraglione non si corrono rischi, assai più grave è invece non rispettare un limite di bassa velocità percorrendo la salita/discesa Camucia-Maestà del Sasso - Incrocio delle cinque vie. È un chilometro scarso potenzialmente pericolosissimo, spesso preso troppo sottogamba dai guidatori più giovani, ma comunque un po' da tutti. Vorrei attirare l'attenzione di chi sta leggendo su cosa potrebbe accadere, senza far esagerazione alcuna, ad un tipico audace guidatore che decida di far volare vorticosamente cartacce e foglie secche sfrecciando con il suo bolide in salita o in discesa sul quel tratto critico.

Strano a dirsi ma, in un certo senso, quella strada è come una succosa mela rossa o come una ragazza dalle forme prorompenti: è invitante. Già, invita a correrli sopra. Basta guardare quello che accade di solito. Chi transita in salita vede quella bella strada dritta, e se ha cavalli sufficienti sotto il cofano decide di farli galoppare senza risparmio, chi passa in discesa spesso non si accorge che la macchina prende da sola una velocità notevole e si ritrova a cento all'ora e oltre senza accorgersene (c'è anche chi in discesa dà gas senza pietà, ma facciamo finta di nulla). Che cosa rischia chi fa così? Rischia grosso, e non si può dire di no; fare le corse in quel tratto è, direi, un piacere pericoloso.

Il pericolo maggiore sta nella possibile necessità di dover effettuare una frenata in discesa. Ad oltre cento all'ora, difatti, non sono sufficienti cento metri per arrestare il veicolo, e se i freni non sono in buona salute oppure la strada è bagnata od ancora si è insonnoliti la situazione è anche peggiore.

La strada è piena di incroci a raso e fiancheggiata da case, per cui la necessità di frenare può presentarsi spesso ed im-

previdibilmente per via di pedoni che attraversano o automobili che svoltano. Stando così le cose la prudenza non è mai troppa e sarebbe bene essere sempre più cauti del necessario. E comunque anche se la vettura è perfettamente efficiente ed il pilota anche e la strada è completamente libera, non ci si dovrebbe permettere il lusso di fare le corse per sport laddove un segnale che indica un limite di 50 Km/h, posto in cima alla salita in bella evidenza, ci dice di andare adagio.

Anche chi sfreccia in salita, pur avendo uno spazio di frenata minore ed un migliore controllo globale del veicolo a parità di condizioni, guardandosi intorno e vedendo case e strade private attorno a sé dovrebbe mantenere un'andatura prudente, senza sentirsi piano obbligato ad andare meno di colui che viene in discesa.

Questo è un esplicito invito agli automobilisti passanti su questa strada a tenere un comportamento degno di un guidatore corretto, il quale guidatore si rende conto benissimo quando va in automobile che la strada è stata fatta per le più svariate esigenze di tutti e non solo per quelle sue particolari.

Carlo Nardini

La festa del "Cavallino"

La Pietraia è il paese del cortonese al quale indubbiamente spetta l'oscar del "Festaiolo". E questo non da adesso, da sempre!

Parla in merito la storia, di recente scritto e ciclostilato dal Vicario del Vescovo don Dario Alunno, dal diario della vecchia parrocchia di Baciulla, di cui questa comunità faceva parte, quando venne fondata la parrocchia di Pietraia, nel 1792 per l'esattezza (a proposito, sta per scoccare il bicentenario!) questa nuova comunità, divenuta in seguito frazione, si distingueva fra tutte le altre per l'altissimo numero di feste religiose, che, organizzate dalle famiglie del luogo, ogni anno venivano celebrate, da tener presente che, la riuscita delle medesime, veniva misurata dal numero dei preti che vi partecipavano: metodo diverso da quello usato, ad esempio, per valutare la riuscita della Festa a Sepoltaglia, ove empiricamente il metro usato è quello delle "porchette" è andata male! "Sai c'erano solo due porchette e a mezzodi erano ancora a metà" oppure "è andata bene sai, c'erano ben

Domenico Baldetti

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone La Fondazione Feltrinelli regala a Cortona un convegno internazionale sulla crisi in Unione Sovietica

Tutte le più qualificate testate giornalistiche hanno ancora una volta riportato Cortona al centro della cronaca internazionale.

Il 16-17 e 18 maggio per conto della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, l'Istituzione che da anni opera nella nostra città con iniziative seminariali di prestigio internazionale, giornalisti, scrittori e studiosi di storia orientale si sono dati appuntamento nella sala Medicea di Palazzo Casali per dibattere l'argomento "Sottosviluppo, conflitto etnico e nazionalismi in Unione Sovietica". Il TG3 ha dedicato ampio spazio all'avvenimento con commenti, interviste ad autorevoli personalità, alle cui spalle hanno fatto bella mostra le decorose strutture dell'Accademia Etrusca.

Ripartiamo un commento di Vittorio Strada, professore di lingua e letteratura russa all'Università di Venezia, apparso sul quotidiano "Avvenire" del 17 maggio.

Quello che oggi si suole chiamare "Impero sovietico" era un impero cementato, oltre che dalla violenza, dalla ideologia internazionalista del marxismo-leninismo, che diede luogo a un nazionalismo surreale, talmente diverso da tutti i nazionalismi etnici ed imperiali finora noti: un nazionalismo che definirei ideocratico. È vero, infatti, che l'Urss era il centro di una rivoluzione mondiale, alla quale storicamente

aveva dato l'avvio, ma è vero anche che, dati i ritmi lenti e intermittenti di tale rivoluzione, essa acquisiva sempre più una sua relativa ma robusta autosufficienza con le conseguenti forme di un nazionalismo ecumenico, mescolanza bizzarra di particolarismo e di universalismo. Era naturale, dunque, che, una volta venuta meno la forza rinsaldante di quel cemento ideologico e allentatisi simultaneamente la violenza repressiva grazie a una crisi storica di tutto il sistema comunista, era naturale che la questione nazionale nell'Urss risorgesse con forza sotto forma di varie questioni nazionali, tra cui la questione russa. Nasce così una coscienza nazionale post-comunista.

Uno stereotipo della mentalità occidentale è la sorpresa e lo sdegno di fronte a queste autocoscienze nazionali che talora degenerano in nazionalismi. Ipotizzati dalla vecchia presunta e ormai perduta multinazionalità sovietica e internazionalista comunista, questa ripresa di nazionalità appare arcaica, se non reazionaria. Invece non c'è nulla di più naturale e, entro certi limiti di più produttivo di essa, nonostante le frange nazionaliste. Non staremo ora, naturalmente, a seguire la complessa fenomenologia della nuova coscienza nazionale russa e ci limiteremo ad osservare che essa può costituire la via principale per un ritorno della Russia sulla via interrotta tragicamente nell'ottobre del 1917, la via della europeizzazione e insieme della nazionalizzazione. Si tratterà certamente di un ritorno estremamente difficile, se si pensa alle rovine, materiali e spirituali, di cui è disseminato il terreno della Russia come delle altre terre dette sovietiche. Un cammino che non porterà neces-

sariamente a una disgregazione ostile tra nazioni a lungo unite da una dolorosa esperienza storica, ma ci si augura, a nuove forme di libera collaborazione tra Repubbliche sovrane, o tra loro confederazioni, entro la più ampia unità.

Qualcuno potrebbe ricordare, a questo punto, che una ripresa dell'autocoscienza e di autoaffermazione nazionale suona anacronistica in una realtà mondiale, oltre che europea, orientata verso una sempre maggiore integrazione.

L'obiezione non terrebbe conto della complessa e disastrosa eredità del comunismo.

L'integrazione inevitabile già in atto presuppone quelle autonomie nazionali che vengono limitate dallo stesso processo tecno-economico, oltreché da quello politico e culturale, ma che non possono né devono venire annullate.

Il paradosso delle nazioni dell'Urss è che per arrivare a un'integrazione locale nell'ambito di una integrazione mondiale devono riacquistare ciò che hanno perduto, cioè la loro nazionalità, non per assottigliarla, ma per modernizzarla.

Insomma, dalla internazionalista comunista si dovrà passare a una interdipendenza democratica così come dal concetto marxista-leninista di totalità si è già passati al concetto critico-scientifico di globalità. In un'epoca di post-nazionalismo, in cui le esplosioni fondamentalistiche etnicorazziali e etnico-religiose costituiscono, nonostante la loro virulenza, un residuo del passato, la neocoscienza nazionale dei Paesi post-comunisti europei costituisce un momento necessario e creativo della loro autoliberazione.

Studio Tecnico 80

di IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro

ISPIE/AMENTO

pratiche USI pratiche Vigili del fuoco

Sede: Via di Murata 21 - 23 - 52042 Camucia (AR)

Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

Ufficio

macchine e mobili per l'ufficio

assistenza tecnica e accessori

Via XXV Luglio, 4/A - Camucia

tel. 630109

emmegiesse

di sandro e gianni more

organizzazione ed attuazione

convegni, congressi, meetings

corsi di aggiornamento, gite

escursioni ed altro attività similare

nonché assistenza tecnica e supporto

collaterale per impianti audio video

sponsorizzazioni, ecc.

Tel. 0575/62412

OPTEL

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

GM

Inchiesta agricoltura Agronica, biotecnologie, meccanizzazione: questa è l'agricoltura del 2000

L'agricoltura comincia a cambiare e cambierà ancora di più col passare del tempo. Ci sarà meno spazio per i generici poiché si cominciano a profilare inedite figure professionali per l'innovazione nei settori produttivo e del terziario agricolo.

Da recenti inchieste risulta infatti che di qui al 2000, in agricoltura, nasceranno 200 mila nuovi posti di lavoro ad alta professionalità, sempre più specialisti, spesso autonomi e terziarizzati. Questo è

sono i lavoratori dipendenti e solo circa 150 mila operai a tempo indeterminato, la valutazione unanime è che il settore è ancora troppo gonfio. Ma è un giudizio altrettanto diffuso che una diminuzione quantitativa verrà bilanciata dall'aumento della domanda qualitativa di inedite figure professionali, sia immessa dall'esterno, sia riquilibrata dall'interno.

Però allo stato attuale, qual è il grado di innovazione e la disponibilità al cambiamento



quanto è emerso da una ricerca promossa dall'ENEA sulle professioni del futuro, un quadro che presenta una agricoltura popolata da tecnici che utilizzano le tecniche più avanzate e che operano in un settore già in trasformazione, ma sempre più bisognoso di radicale innovazione nei processi produttivi. In apparenza ciò contrasta con una realtà occupazionale destinata ancora a ridursi quantitativamente nel prossimo futuro.

Due milioni 350 mila occupati in questo settore, cioè l'11% circa del totale dell'occupazione italiana, è infatti un valore ancora molto al di sopra della media CEE che vede percentuali del 7,3 in Francia, del 5,3 in Germania e del 2,6 in Gran Bretagna. Anche se di quella cifra solo un milione

degli agricoltori italiani e, di conseguenza, lo sviluppo delle professioni esistenti e la domanda di nuove competenze?

Da una recente indagine della Confagricoltura, condotta su un campione di 1050 aziende, si nota che la maggioranza degli imprenditori agricoli, precisamente il 56,3%, dichiara di avere apportato variazioni per quanto riguarda la struttura e l'organizzazione economica negli ultimi tre anni, mentre il 43,7% è ancorato al passato. Risulta anche che il 56,8% degli innovatori ha accresciuto il grado di meccanizzazione, il 19,6% di avere aderito a cooperative che trattano la commercializzazione dei prodotti e l'8,8% di avere completamente cambiato l'ordinamento produttivo. Risulta però ancora bassa la quota che

ha fatto ricorso alla microelettronica; infatti solo l'8,2% utilizza un computer per la gestione aziendale, mentre il 14,7% ha già l'idea di entrare in possesso di tale strumento.

Ma entrando nei minimi particolari si nota come la cosiddetta agronica (elettronica applicata all'agricoltura) è diffusa in particolare modo, nei frutticoltori per il 17,6%, mentre, nei produttori di colture per uso industriale, tale percentuale si attesta intorno al 14%. Si deve comunque dire che il processo innovativo e la velocità del cambiamento stanno accelerando, ma non in maniera uniforme. Infatti si assiste ad un processo lento nelle zone collinari e montane le quali sono naturalmente escluse dalle tecnologie studiate per le zone ricche e ad un processo più rapido in pianura e in particolare nelle aziende di grandi dimensioni.

Da far notare inoltre che negli ultimi anni il sistema produttivo si è ampiamente modificato con l'ingresso sempre più importante di società di servizio che gestiscono parte del ciclo produttivo; infatti i cosiddetti "contoterzisti" che intervengono per esempio per la trebbiatura del grano o per la raccolta della frutta e dell'uva in particolare. Spesso sono le stesse aziende commerciali che svolgono queste operazioni, con l'agricoltura che vende il prodotto ancora sulle piante e l'azienda che raccoglie e distribuisce.

In effetti, secondo studi effettuati dalla Confcooltivatori, emerge che la diffusione di queste innovazioni favorisce l'emergere di nuove professionalità e mette in risalto una "mappa delle carenze" per quanto riguarda le figure specializzate.

Cresce cioè la domanda di figure legate alla meccanizzazione agricola, come i trattoristi meccanici e i conduttori meccanici di macchine agricole complesse.

Sempre in crescita sono gli addetti a colture specializzate (vivaisti, addetti alle colture in serra, patate ed innestatori), i lavoratori professionalizzati degli allevamenti (addetti alla mungitura meccanica, alle fattorie negli allevamenti avicoli e i cosiddetti fecondatori laici).

Francesco Navarra

che cos'è, dove cresce, a cosa serve



Borragine (Borragio officinalis)

Nomi locali:
Borrana,
Buglossa vera

Questa pianta non è menzionata in nessuno dei testi dell'antichità; gli storici-botanici suppongono che sia stata introdotta dall'Africa nel Medioevo. Alcuni di essi hanno voluto trovare una etimologia araba, da abou, padre, e da rasch, sudore, perché è pianta dalle proprietà sudorifere, ma nessuno ha tenuto in grande conto questa idea.

È una pianta annuale con radice sottile e ramificata. Le foglie basali, di forma ovale, hanno un lungo picciolo; le foglie del fusto sono più strette e lanceolate. L'infiorescenza è composta da racemi che formano una pannocchia; i fiori, sostenuti da un lungo peduncolo, hanno un calice diviso in 5 lacinie che gli danno l'aspetto di una stella. Il frutto è formato da acheni racchiusi dal calice che, dopo la caduta della corolla, si richiude in sé stesso.

La pelosissima borrana fiorisce da maggio ad agosto inoltrato adornando giardini e prati, anche se preferisce rallegrare i muri diroccati e i ruderi. È diffusa comunemente in tutta Italia, dalla zona mediterranea a quella sub-montana. Essendo

commestibile, è presente negli orti. Le sue foglie, infatti, si mangiano come insalata, ottime se si aggiungono agli spinaci o ad altre insalate.

La farmacologia utilizza sia le foglie, i fiori ed anche i semi, poiché contengono in abbondanza nitrato di potassio, efficace come sudorifero e diuretico.

Joseph Roques nel 1837, avendo prodotto una bevanda mescolando succo fresco di borragine e tre-quattro tazze di brodo di vitello, affermò: è una bevanda eccellente quando i reni e la vescica sono spasmodici ed irritati, e le urine escono con difficoltà.

Grazie alla presenza di antociani, mucillagini, resine, ha buone proprietà emollienti, espettoranti, diuretiche e depurative. Oltre a queste proprietà, la borragine presenta anche effetti validi per quanto riguarda il reumatismo e le forme morbide eruttive caratteristiche dell'infanzia (rosolia, scarlattina, ecc.), nonché per eczemi, foruncolosi e rigenerazione dei tessuti elastici e morbidezza della pelle.

Francesco Navarra

IDRA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
+7% ITALIA 115/116

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BRUSCHETTA
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO
+7% ITALIA 115/116

Il Premio Vittorini XIII Edizione

Il Marchese Venuti di Cortona ne è il fondatore

La Sicilia nella sua proiezione mediterranea ed internazionale gode sempre dell'attenzione culturale a livello mondiale, per le sue iniziative di grande significato e prestigio. Tra queste senza dubbio una delle più seguite è "Il Premio Nazionale - Letterario-

Venuti di Cortona, personalità nota negli ambienti culturali universitari e medaglia d'oro della Comunità Culturale Europea, che ha ideato, fondato e presiede il "Premio Vittorini".
Numerose le autorità presenti e numerosi sindaci della

Generale dei Corpi Sanitari Internazionali C.O.S.I.G. - ed ancora la prof.ssa Ella Imbalzano Amoroso e l'avv. Pina Giannetto Venuti di Cortona, Maggiore del C.O.S.I.G., che hanno tenuto due interessanti relazioni.

La cerimonia è stata presentata con particolare capacità dalla prof.ssa Anna Tiseno. Momento di particolare solennità si è avuto quando il marchese Venuti, dopo la lettura delle motivazioni ha consegnato i riconoscimenti straordinari "Per la Cooperazione internazionale e la Pace nel Mondo" all'Ambasciatore dello Stato di Romania Georghe Ghiorghiu ed al Cav. di Gran Croce Generale dei C.O.S.I.G. Mario Jovene.

Sono state ricordate, prima della consegna dei riconoscimenti, le personalità che nel passato le hanno ricevute. In Primis il Presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja, il Premio Nobel per la Medicina prof.ssa Rita Levi Montalcini, il già Ministro della Real Casa Falcone Lucifero, l'Ambasciatore e Presidente della Federazione dei Clubs UNESCO d'Italia e Vincenzo Lucente Direttore del giornale cortonese L'Etruria.

Altro momento di grande solennità è stato quello della consegna della Bandiera dei "Corpi", alla marchesa Pina Venuti di Cortona, per il Comando della città di Messina e Catania e la lettura del giuramento da parte degli Ufficiali. L'Emerita Associazione Musicale Rossini - RAM - rendeva omaggio alla cerimonia ed agli ospiti con l'esecuzione di brani classici con il tenore Carmelo De Salvo ed il pianista Salvatore Messina.

Sono state lette anche liriche dei poeti Maria Luisa Spaziani, Ida Salvo, Rosa Gazzara Siciliano, Giovanna Minaldi Bruno Di Cussano, Maria Nicotia, Tilde Rocco e dell'indimenticabile poeta Nino Ferrau. Alcune liriche sono state

lette dagli attori Nico Zancle e Saro Nastasi, con grande patos emozionale. Facevano da corona alla manifestazione gli

storici gonfaloni dei Comuni di Santa Teresa di Riva e di Roccafortora tra i vigili in alta uniforme.

Vita dell'A.V.O.

Si è concluso felicemente il quinto corso di formazione per volontari ospedalieri. Gli aspiranti hanno seguito una serie di lezioni tenute da medici (dottori Aimi e Mollaioli), da un psicologo (prof. Vaccari), dal presidente della sezione cortonese (Paolo Merli), da volontari di Arezzo (Doriana Stazio e Siro Brogi). Ora si preparano ad iniziare il tirocinio per due ore settimanali a fianco di volontari effettivi.

Che cosa faranno per due mesi? Impareranno a trattare gli ammalati come esseri umani, cioè come uomini completi con una loro personalità fatta di speranze, sentimenti, percezioni, esperienze della loro vita.

Il volontario infatti si impegna per trasmettere serenità a chi soffre con un contatto che è messaggio di speranza. Per questo il suo compito è unico e non interferisce con quelli del personale medico e paramedico. Entrando in ospedale, deve accantonare i problemi, le preoccupazioni personali, per fare un vuoto dentro di sé. Quel vuoto sarà colmato dal malato, che si esprimerà come e quanto potrà. L'attenzione totale a lui rivolta permetterà quell'ascolto di cui il sofferente ha tanto bisogno. Così verranno espressi dubbi, paure, ansie, disillusioni per cui non si richiede un consiglio né tanto meno un giudizio. Si chiede che al dolore manifestato corrispondano un atteggiamento comprensivo e parole incoraggianti, amichevoli.

Infatti il volontario è "l'amico" del malato. Da lui riceve confidenze da racchiudere nel cuore per non esternarle mai con nessuno.

Nell'attività dei soci A.V.O. sono comprese anche piccole mansioni come dare un bicchiere d'acqua a chi ha sete, imboccare il cibo a coloro che da soli non possono, compiere piccole commissioni per chi non ha nessuno, rimboccare il letto a chi lo gradisce, far camminare chi ha bisogno di un appoggio, informare gli infermieri di alcune necessità.

È un lavoro questo, certamente, anzi è un servizio gratuito e deliberato, che trova la soddisfazione morale nella sua gratuità. "Tu sei mio fratello, sei ammalato; io ti starò accanto e ti farò sentire il mio calore umano. Ti stringerò la mano, ti accarezzero, ti parlerò e tra noi si instaurerà un fluido che risana i cuori: quello dell'amore".

Il corso si è concluso con la celebrazione di una Messa nella cappella delle suore Serve di Maria Riparatrici, dove don Antonio Mencarini ha espresso calde parole di elogio per l'attività dei volontari, li ha incoraggiati e benedetti.

Successivamente, nel salone centrale, tutti i soci, effettivi, nuovi e aspiranti hanno goduto di un clima affettuosissimo: "Siamo una gran bella famiglia! ha esclamato qualcuno, mentre si consumavano cibi preparati esclusivamente dai membri della associazione.

Nella Nardini Corazza



Artistico Elio Vittorini" giunto quest'anno alla sua XIII Edizione, che pochi giorni or sono ha avuto la sua presentazione ufficiale nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina, che assieme al Comune di Messina ne ha concesso il Patrocinio.

L'iniziativa che ha sempre ricevuto l'adesione del Capo del Governo va a merito del Marchese prof. Domenico

fascia Ionica e Tirrenica, oltre ai Capi d'Istituto e Presidenti di prestigiose Associazioni culturali o loro rappresentanti e tra questi di rilievo la prof.ssa Rosetta Siracusano per il P.A.S.F.A.

Ospiti d'onore della cerimonia - Georghe Ghiorghiu Ambasciatore della Repubblica dello Stato di Romania ed il Generale Cav. di Gran Croce Mario Jovene Comandante

La classifica

Le cartoline continuano ad arrivare in redazione numerose.

Come possiamo vedere la classifica è stabile, ma alcuni nostri collaboratori stanno raggiungendo il capoclassifica Nardini.

Invitiamo perciò i nostri lettori a mandare ancora cartoline!

Questa la classifica aggiornata al 30 maggio 1991:

Carlo Nardini	30
Gabriele Menci	28
Mario Ruggiu	23
Leo Pipparelli	21
Ivan Landi	18
Santino Gallorini	14
Federico Giappichelli	10
Romano Scaramucci	10
Augusto Calvani	7

Premio giornalistico Benedetto Magi (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 10 del 30 Maggio 1991.

Rolando Bietolini	<input type="checkbox"/>	Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Federico Giappichelli	<input type="checkbox"/>
Carlo Nardini	<input type="checkbox"/>	Roberto Ristori	<input type="checkbox"/>
Gabriele Menci	<input type="checkbox"/>	Domenico Baldetti	<input type="checkbox"/>
		Mario Ruggiu	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (Ar)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Riccasi

Viale Regina Elena, 16

Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

A TUTTI GLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI D.C.

Alcuni iscritti della DC di Cortona,

presunto atto dell'immobilismo e delle difficoltà che da lungo tempo affliggono la DC locale, nonostante il favorevole momento politico ed istituzionale

RIVOLGONO UN APPELLO a tutti gli iscritti e simpatizzanti affinché con le loro opinioni e le loro considerazioni consentano una ripresa del partito a tutti i livelli, nell'interesse della comunità cortonese. Nonostante la definizione degli incarichi sia a livello di partito che di Consiglio Comunale, la DC annaspa nel solito torpore.

— Dove è l'analisi, lo studio, il dibattito sui problemi della comunità cortonese? Il rapporto con le associazioni dei Commercianti, degli Artigiani, del Centro Storico?

— Il Capogruppo riesce ad esprimere problematiche ed aspirazioni delle parti sociali che fanno riferimento alla DC? ed ancora è espressione collegiale del Gruppo Consiliare?

— Dove è lo spirito nuovo della politica che i nuovi consiglieri comunali avrebbero dovuto esprimere? Eppure le promesse e gli auspici c'erano.

— Perché non è stato ancora eletto il Segretario della sezione di Cortona? Eppure si era detto di esprimerlo unitariamente.

— Dove è l'azione e la dialettica politica nel Comitato Comunale? Eppure sia il Segretario Comunale che lo stesso Comitato sono stati eletti all'unanimità.

Pur non ritenendoci portatori di verità, siamo pronti, o meglio ricerchiamo, un confronto serrato e leale con chiunque ha ancora voglia di fare politica per dare impulso alle capacità propositive della DC cortonese.

Pur non volendo erigerci a "puri della politica", perché forse gran parte di noi non lo è "purtroppo", siamo pronti nelle sedi naturali del partito a discutere su qualsiasi argomento che riguardi la politica e i problemi locali. Siamo anche abbastanza grandi per capire che in politica, a volte, si possono formare maggioranze e minoranze, ma non permettiamo a nessuno, fosse anche il più illustre dei residenti aretini, di decidere fuori dalle sedi preposte il futuro della DC cortonese solo per meschine motivazioni personali. Nel salutarVi, ci scusiamo per il disturbo e Vi preghiamo di riflettere su questa lettera aperta.

Seguono le firme
(3 consiglieri comunali, 6 consiglieri circoscrizionali,
50 iscritti, 30 simpatizzanti)

È indetto per **MARTEDI 4 GIUGNO 1991** alle ore 18, presso la sede della Democrazia Cristiana, in Piazza Tommasi (tel. 603364) un incontro-dibattito sulle iniziative politiche utili alla comunità di Cortona.

I consiglieri comunali
Cenci - Mammoli - Pelucchini

Protesta dal Sindacato Vigili Urbani

Comunicato del Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Municipale S.U.L.P.M.

Letto l'articolo scritto e titolato da un'anonimo "Bliz dei Vigili Urbani", pubblicato nel n. 9 del periodico L'Etruria, questa Organizzazione Sindacale ritenendo doveroso difendere la categoria da attacchi stampa ingiustificati e tendenti a metterne in cattiva luce l'operato.

RESPINGE

le accuse mosse nei confronti del Comando di Polizia Municipale di Cortona; in quanto ciò che è accaduto non è altro che un intervento riconducibile nella sfera dei compiti previsti dalle mansioni svolte.

RITIENE

- Doveroso ricordare che la prevenzione nella stessa segnaletica apposta e che il senso civico dei cittadini nel rispettare, in questo caso, le norme della circolazione stradale non porterebbe a contestazioni di nessun genere.

- Contraddittorio tutto l'articolo, in quanto prima si accusa, poi si assolve e poi si accusa di nuovo.

DIFFIDA

chiunque dallo strumentalizzare un normale intervento di servizio per scopi che non siano quelli volti a migliorare l'efficienza del servizio; ad usare la Polizia Municipale per fini non propri e per il cui mezzo si voglia colpire chicchessia.

CHIEDE

- all'Amministrazione Comunale di Cortona un aggiornamento dell'organico della Polizia Municipale con la dotazione di mezzi e strumenti efficienti ed idonei a mettere in evidenza la professionalità degli addetti;

- un intervento pubblico dell'Amministrazione Comunale atto a chiarire il fatto.

RIMANE

a disposizione per un'eventuale confronto, democratico e pacato, con i cittadini.

S.U.L.P.M.
Coordinamento Centro Italia



RUBRICA CINEMATOGRAFICA
a cura di Romano Scaramucci

VI RICORDATE ...

Quando nel 1972 uscì "Un tranquillo week-end di paura" i critici spararono a zero bollandolo "di destra" ed "esageratamente violento"; ciò non toglie che, pur essendo diretto ad un pubblico adulto, questo sia uno dei film più belli degli anni '70.

Il regista John Boorman pone in essere il conflitto tra la natura e l'uomo, quest'ultimo ne uscirà inesorabilmente e drammaticamente sconfitto.

Supportato da una fotografia superba e da una bellissima colonna sonora, (indimenticabile il duetto tra la chitarra di Drew e il banjo del ragazzino incontrato nel bosco), il film prende spunto da un week-end di quattro amici intenzionati a discendere un fiume in canoa, ma la loro escursione si trasformerà in un incubo.

ANDIAMO A VEDERE

Suore in fuga di Jonathan Lynn con E. Idle e R. Coltrane.

Un film divertente e piacevole, un po' demenziale che racconta di due lestofanti che per nascondere il malloppo di un colpo grosso si travestono da suore e vanno a finire in un convento.

Le conseguenze sono immaginabili anche se talvolta scontate e prevedibili.

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

AGENZIA
INVESTIGATIVA
MARTINO

INVESTIGAZIONI DI OGNI GENERE
INFORMAZIONI PRIVATE PRE e POST
MATRIMONIALI
SORVEGLIANZA GIOVANI
RINTRACCI
CORTONA - CAMUCIA, Via Garibaldi, 9
Tel. 0575/630471 uff. - 62962 ob.

HI-FI
BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)



Ditta Franco Pastonchi

Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali

Uffici di Rappresentanza:

Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,
New York, Parigi

Uffici di Consulenza:

Mosca, Tokyo



CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE

Motocross

Podio per Antonio Accordi

Domenica 19 maggio si è disputata a Gassino Torinese la seconda prova di Campionato Italiano Motocross classe 125. In questa gara disputata in un circuito severissimo, su una pista piena di sabbia Antonio Accordi ha centrato il primo obiettivo di una stagione appena iniziata, conquistando il 3° posto dopo due manches che lo hanno visto arrivare nella prima, al nono posto e nella seconda all'ottavo posto e così alla fine si è

crossodromo di Bettolle e qui Antonio Accordi punterà decisamente alla vittoria, perché nella vicina Bettolle, correrà in un circuito che conosce molto bene e quindi cercherà di fare "il tutto per tutto" per vincere la gara che lo porterebbe nelle primissime posizioni della classifica generale del Campionato Italiano.

Certamente gli avversari sono tanti e tutti fortissimi, specialmente Beltrami che, con 57 punti, guida la classifica.



trovato ben terzo dietro a Beltrami che si è aggiudicato anche la seconda manche e Arduini che si era aggiudicato la prima.

Quindi tanta gioia nel team di Antonio, che ha visto premiata la sua costanza e il suo amore per la KTM che specialmente nella classe 125 gli sta dando ottime soddisfazioni. Molto contenti anche i componenti della sua scuderia, la Steels di Castiglion Fiorentino, che hanno il non facile compito di preparare il mezzo meccanico sia a livello di 125 sia a livello di 250.

Il più soddisfatto di tutti, oltre Antonio, è il padre Ivan che era andato proprio a Torino a vedere il figlio. Mi ha confessato che forse quella di domenica scorsa è stata la più bella giornata sportiva che abbia mai passato.

Archiviata la gara del 19 maggio, si sta già pensando alla prossima che si svolgerà nel

ca, seguito da Bruno con 50, centauri di grande esperienza e di notevole classe.

Quindi per gli sportivi che amano il rombo delle moto appuntamento a luglio per la terza prova del Campionato Italiano Motocross classe 125 Junior.

Alberto Cangeloni

Domenica 19/5 Gassino Torinese Motocross 2 prova Campionato Italiano Antonio Accordi in azione

EDILTER srl
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

**CAVALLO
e CAVALIERE
SELLERIA**
TUTTO
PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

AT

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575-630286 - 52042 Camucia (Ar)

G.S. Terontola Analisi di un'annata felice

a cura di Alberto Cangeloni

Immediato ritorno del G.S. Terontola in prima categoria, dopo un campionato giocato alla grande con una squadra giovanissima (età media intorno ai 20 anni), in un girone di forti sodalizi con giocatori sicuramente più esperti di quelli impiegati da mister Carlo Topini.

allenatore sempre con la dedizione mette la prima squadra e i ragazzi più piccoli certo potrà avere una visione più definitiva dell'intera situazione.

Questo lo staff Terontolese stagione '90/91 campionato di 2a categoria: Regionale Umbro Girone B

Vestrini Lucio (portiere), Nannotti Enrico (portiere), Marri Riccardo



Con una squadra votata ad un gioco di attacco: lo spettacolo certamente non è mancato e questa volta si può ben dire che alla fine i conti sono tornati in casa del presidente Livio Biagianti, che ha centrato l'obiettivo promozione. Il merito va certamente diviso fra società, giocatori e sportivi che anche quest'anno sono stati vicini alla squadra soprattutto in trasferta, e tutti sanno quanto sia importante l'affetto dei tifosi (quelli veri) specialmente fuori dalle mura amiche.

Un bravo dunque al presidente Livio Biagianti che in pochi anni è riuscito a portare al Terontola una rosa di giocatori veramente all'altezza della situazione. E non si può dimenticare anche la validità del settore giovanile formato da oltre cento ragazzi che saranno i futuri giocatori per una squadra che soprattutto con i giovani ha ottenuto le affermazioni più belle.

Un elogio ai più vecchi, anche se la parola "vecchi" a giocatori del 1965, (vedi Andrea Manciozzi e Stefano Nardini) sembra fuori luogo e lo stesso dicasi per i simpatici ragazzi nati negli anni '70 che hanno permesso questo successo.

L'allenatore Carlo Topini si è anche sempre interessato dei più piccoli con notevoli risultati. Questa realtà è una sicura garanzia per la prossima stagione: se un

(portiere), Perugini Giancarlo (difensore), Fattorini Roberto (difensore), Nardini Stefano (difensore), Bigozzi Luca (difensore), Manciozzi Andrea (difensore), Graziani Giuseppe (difensore), Frangi Stefano (difensore), Manciuzzi Gianluca (centrocampista), Meoni Simone (centrocampista), Topini Simone (centrocampista), Barbini Enzo (centrocampista), Santanichia Roberto (centrocampista), Manciozzi Federico (centrocampista), Fumagalli Stefano (centrocampista), Rocco Andrea (attaccante), Fierli Stefano (attaccante), Pipparelli Gianni (attaccante). All. sig. Carlo Alberto Topini. Età media anni 20,65. Partite giocate: 30; reti fatte: 46; reti subite: 36; classifica finale 3° posto - promozione in 1a categoria. Reti segnate da: A. Manciozzi 15; F. Frangi 9; Graziani e Barbini 5; Rocco 4; S. Topini 3; Nardini 2; Pipparelli, Meoni e Mariucci 1.

Categoria Allievi
Marri Riccardo (portiere), Allegri Cristian (portiere), Canneti Gabriele (difensore), Postiferi Enzo (difensore), Materazzi Massimiliano (difensore), Martini Juri (difensore), Poesini Marco (difensore), Bragagnoni Fabio (difensore), Caponi Alberto (centrocampista), Bernardini Mirko (centrocampista), Infelici Fabio (centrocampista), Salvicchi Emanuele (centrocampista), Monti Daniele (centrocampista), Meoni Stefano (centrocampista), Falini Roberto (centrocampista), Pagoni Luigi (attaccante), Papi Antonio (attaccante), Mantelli Emanuele (attaccante). All. sig. Mauro Alunni. Dirigenti accompagnatori: sigg. E. Martelli e C. Materazzi. Partite giocate: 22; reti fatte: 56; reti subite:

23. Classifica finale 4° posto.

Categoria Giovanissimi
Rofani Fabio (portiere), Presenti Luca (portiere), Tacchini Lucio (difensore), Menci Raffaele (difensore), Garzi Alessio (difensore), Saccone Domenico (difensore), Mammoli Daniele (difensore), Minicozzi Luca (difensore), Mezzetti Cristiano (centrocampista), Rocanti Fabio (centrocampista), Migliorati Luca (centrocampista), Al-

legri Domenico (centrocampista), Tremori Mirko (centrocampista), Pipparelli Marcello (attaccante), Cipollini Simone (attaccante), Santi Alessio (attaccante). All. sig. Giuseppe Graziani. Dirigenti accompagnatori sigg. S. Allegri, Tremori, L. Garzi, S. Tacchini. Partite giocate: 18; reti fatte: 60; reti subite: 17. Classifica finale 3° posto.

Categoria esordienti

Farini Alessandro (portiere), Rossi Federico (portiere), Toponi Stefano (portiere), Frescucci Luca (difensore), Forchetti Thomas (difensore), Burbi Alessio (difensore), Storchi Alessandro (difensore), Monteverdi Danilo (difensore), Tanganelli Andrea (difensore), Minicozzi Daniele (difensore), Meacci Gianni (difensore), Brocchi Enrico (centrocampista), Zucchini Alessandro (centrocampista), Zucchini Enrico (centrocampista), Mazzoni Leandro (centrocampista), Taddei Diego (centrocampista), Baldetti Gianmario (centrocampista), Presentini Paolo (attaccante), Pipparelli Giulio (attaccante), Checconi Marco (attaccante). All. sig. Alberto Carlo Topini. Dirigenti accompagnatori sigg. Giorgio Taddei, Frescucci, Zucchini. Partite giocate: 24; reti fatte: 29; reti subite: 16. Classifica finale 5° posto.

Categoria Pulcini

N. 2 squadre età 1981-82 entrambe in testa al proprio girone a 2 giornate dalla fine senza aver perso nessuna partita.

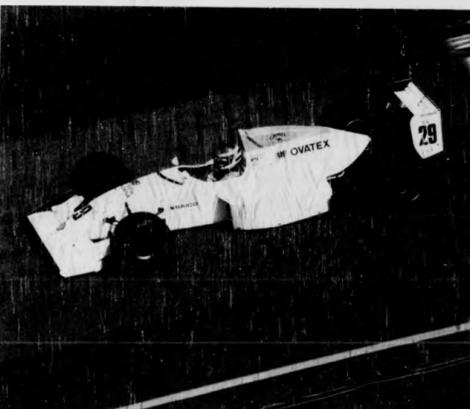
Antonio Tamburini

Il 20 maggio si è disputata la seconda gara del campionato di formula 3000, 1991.

La località prescelta era quella di Pau in Francia, caratteristica particolare era di essere in un circuito cittadino.

Nel tempo intercorso dalla gara di Vallelunga Tamburini ha effettuato dei tests importanti, in particolare quelli in Inghilterra vicino alla sede del Pacific Racing.

Prove finalizzate in particolare alla gara francese, che purtroppo non hanno dato poi i risultati sperati. Una pista in verità quella di Pau nella quale già l'anno passato Tamburini si era trovato benissimo (secondo in qualifica secondo in gara). Era quindi logico aspettarsi una buona prestazione, anche in considerazione del terzo posto di Vallelunga.



Invece già dalle prime prove Tamburini ha incontrato delle difficoltà, legate all'assetto della vettura che gli hanno permesso di ottenere solo l'ottavo tempo del suo gruppo, con l'altro compagno, Fittipaldi, addirittura non qualificato.

Dopo una riunione con gli ingegneri è stato deciso di apportare alcune lievi modifiche per la seconda sessione di prove; queste hanno consentito a Tamburini di strappare solo un'altra posizione sulla griglia di partenza, la settima. Vista la scarsità dell'efficacia delle variazioni sulla macchina del pilota cortonese, sull'altra vettura del team sono state approntate modifiche sostanziali.

Queste hanno fatto ottenere a Fittipaldi addirittura il 2° tempo. A questo punto l'assetto della gara doveva essere noto e applicato su entrambe le macchine, in prospettiva per la gara si poteva essere ottimisti. La realtà è che già dal warm up della mattina la vettura di Tamburini non pareva aver tratto giovamento dalle mi-

gliorie di assetto, come quella del suo compagno di squadra. La gara purtroppo non riservava novità, con il nostro pilota che non riusciva a fare meglio della 10° posizione mentre la gara veniva vinta dal francese Gounon.

Una situazione strana quella che si è verificata con una scuderia che ha approntato due macchine che hanno avuto rendimenti molto diversi. Non vogliamo con questo dire che ci siano state delle scelte preferenziali all'interno del team, ma è certo che Tamburini non ha potuto esprimere il suo potenziale di pilota in questa gara a causa di una vettura preparata davvero male. Entrambi gli ingegneri che si occupano ciascuno di una vettura hanno prestabilito dei piani di sviluppo comuni e soprattutto degli

scambi di informazioni reciproci; in questa gara crediamo che non tutto si sia svolto come doveva, ma vogliamo credere senza faziosità.

A questo punto del campionato occorre concentrazione e determinazione. La prossima gara sarà quella di Jerez in Spagna il 9 giugno. La corsa di Pau è da dimenticare. Sono già stati fatti i tests a Silverstone, da Tamburini con la macchina in assetto per la pista spagnola.

Nelle prove libere disputate circa un mese fa Tamburini è stato il più veloce non occorre dire altro; in bocca al lupo, Antonio.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto:
Antonio Tamburini sulla sua Reynard

C.S.P. Cortonese

Intervista al presidente Vittorio Garzi

Il campionato di pallavolo serie C1 è terminato da diverse giornate, e, come noto, la squadra di pallavolo Cortonese si è garantita la permanenza in questa serie anche per il prossimo anno. Ci sono alcune precisazioni e considerazioni che è doveroso fare, al di là dei risultati agonistici.



In questa intervista abbiamo cercato di "tirare" le conclusioni di quest'annata e di "sondare" il terreno per il prossimo anno. Ecco cosa ne pensa il presidente Garzi.

Presidente, una salvezza meritata o fortunata?

Io credo proprio che la fortuna quest'anno non ci ha certo assistito, quindi la salvezza, nonostante tutto è meritata.

Certo per come la squadra era stata approntata è stata una magra consolazione ma considerando la situazione che si era venuta a creare siamo abbastanza soddisfatti. Credo che la salvezza sia proprio meritata, abbiamo perso diverse partite al Tie-Break (7 o 8) e con quei punti avremmo navigato nelle parti alte della classifica.

A cosa crede sia dovuto il fatto di tante sconfitte nei Tie-Break?

Sicuramente alle condizioni di emergenza in cui la nostra squadra si è trovata a giocare durante questo campionato. Il Tie-Break è una fase della partita molto delicata, in cui gli errori si pagano tantissimo. Il fatto di avere una squadra "squilibrata" in quelle occasioni ci ha penalizzato moltissimo. L'aver giocato senza un palleggiatore "di peso" che fosse capace di imprimere al gioco l'imprevedibilità ha fatto sì che ci siamo trovati spesso a giocare in modo facilmente ostacolabile.

La società è soddisfatta dell'allenatore?

Noi crediamo di aver fatto la scelta giusta e credo che lui stesso lo abbia ulteriormente dimostrato. È riuscito a tenere insieme una squadra difficilmente gestibile. All'occorrenza lui stesso è sceso in campo come palleggiatore per sostituire quegli elementi che mancavano per i noti infortuni.

Certo al momento che ha

dovuto dare tutto come atleta, dopo 7 anni di assenza dal gioco in campo, probabilmente non ha potuto svolgere quel ruolo di guida tattica e tecnica che avrebbe fatto se non fosse stato impegnato nel gioco in prima persona.

Questo campionato ha portato una notevole esperienza in più come la farete "fruttare"?

È questa un'esperienza particolare che non è facile da recepire. Noi non abbiamo mai fatto grandi proclami: siamo sempre stati molto realisti. Questo campionato per come è andato tutto sommato ci ha insegnato che a fare una "buona" annata concorrono molti fattori. È inutile fare grandi progetti con previsioni troppo eclatanti. Siamo consapevoli di non essere in grado di formare una squadra con 12 atleti ad alto livello, ed anche pagarli, come la situazione poi richiederebbe.

Abbiamo imparato che siamo una squadra di provincia operiamo con mezzi ridotti ed in luogo, come ovunque del resto, ove gli entusiasmi così come velocemente si accendono altrettanto facilmente si affievoliscono.

La nostra scelta è fare una politica di continuità e gradualità senza porre limiti ma anche senza illuderci troppo. Certo l'esperienza è stata quella di capire che certi ruoli fondamentali è necessario "ricoprirli" più di altri.

Dai giovani sono giunte indicazioni importanti, vero?

Il prossimo anno certamente cercheremo di valutare questi giovani. Qualche elemento può inserirsi tranquillamente nella rosa della prima squadra. Di certo questo avverrà, favorito dagli spazi che noi gli lasceremo. Quello dei giovani è comunque un discorso delicato.

to. L'inserimento di giovani atleti dipende oltre che dalla società anche da loro stessi, sono facili gli entusiasmi così agli scoraggiamenti. Noi faremo tutto il possibile per agevolare il loro ingresso in prima squadra ma loro devono continuare con determinazione il loro perfezionamento.

Ci può fornire delle indicazioni su quello che sarà il prossimo anno a ricoprire il ruolo di palleggiatore?

Noi speriamo vivamente di poter recuperare Lucarini che di sicuro è l'artefice principale dei successi di questi anni. La situazione è comunque da verificare. Il primo uomo su cui puntiamo è lui, poi vedremo il da farsi.

Ha qualcosa da aggiungere?

Desidero ringraziare coloro che anche quest'anno hanno contribuito alla nostra iniziativa sportiva. Tutti gli sponsors che ci hanno seguito in pool, ossia la Banca Popolare di Cortona, la Sisted, la Select e l'acqua minerale San Benedetto.

Vorrei ringraziare anche quei sponsors, che abbinano il loro nome all'immagine della partita facendo della "cartellonistica", ed anche tutti coloro che hanno contribuito a che la pallavolo Cortonese continui la sua attività.

Un ringraziamento al consiglio, alla squadra ed all'allenatore. Ringrazio anche il pubblico ed in particolare a quello che ha continuato a seguirci anche nei momenti più difficili. Con questo voglio anche garantire l'impegno della società verso coloro che contribuiscono a far proseguire questa attività.

Riccardo Fiorenzuoli

PESCHERIA

la lanterna

GAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575 604838

Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCHEATTO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)